



PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE (PTSP)

DIPARTIMENTO: Scienze Sociali

SCUOLA: Scienze Umane e Sociali

Commissione per la redazione del PTSP

Gambardella Dora	(Direttore di Dipartimento)
Marino Marina	(Responsabile AQ di Dipartimento)
Grimaldi Emiliano	(Referente didattica)
Aragona Biagio e Musella Fortunato	(Referente ricerca)
Marra Mita	(Referente terza missione/impatto sociale)
Lumino Rosaria	Referente dati e statistiche
Loredana Riviaccio	Responsabile dei processi contabili

Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 23/04/2024

Delibera: n. 4 del 23/04/2024

Aggiornamenti:

- Adeguamento al PSA 2021-2026 (con aggiornamento approvato a luglio 2024)
Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 25/03/2025 - Delibera: n. 3 del 25/03/2025
- Revisione a seguito dei rilievi del PQA
Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 16/07/2025 - Delibera: n. 6 del 16/07/2025

La versione pubblica del Piano è disponibile sul sito di Dipartimento all'indirizzo:
<https://www.scienze sociali.unina.it/il-dipartimento/documenti>

1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Premessa

Il piano triennale 2024-2026 costituisce un documento di indirizzo per l'azione del Dipartimento nel triennio di riferimento che, a partire dall'analisi della situazione di partenza e di quanto realizzato nel

corso degli ultimi anni, allinea la programmazione del Dipartimento a quella di Ateneo, come definita attraverso la vision 2024-26, nonché attraverso la selezione degli indicatori di monitoraggio e valutazione delle attività a partire da un paniere di Ateneo condiviso.

Il piano triennale 2024-26 costituisce un avanzamento del precedente documento di indirizzo relativo al triennio 2021-2023, in cui il Dipartimento di Scienze Sociali si avvaleva di un piano che intendeva orientare lo sviluppo del Dipartimento attraverso la definizione di obiettivi strategici ed azioni ad essi collegate, fornendo la base per una opportuna valutazione dell'efficacia delle azioni messe in atto, nonché per l'adeguatezza e rilevanza bontà degli obiettivi definiti, allineandosi al Piano strategico e al Piano di reclutamento di Ateneo del triennio 2021-23.

Come nell'esperienza precedente, il piano triennale di Dipartimento è frutto di un lavoro plurale che ha potuto contare sulla collaborazione e sulla competenza di gruppi già attivati in precedenza sulle varie dimensioni che lo costituiscono, ma è stato aperto al contributo di quanti – ognuno per il proprio ruolo e profilo di competenza – abbia voluto integrarlo.

Se il piano precedente era stato inevitabilmente segnato dall'esperienza Covid, il piano per il nuovo triennio è contraddistinto da due importanti processi di cambiamento: da una parte il PNRR, dall'altra il riconoscimento del DiSS quale Dipartimento di Eccellenza di area 14 per il quinquennio 2023- 2027, che hanno dato nuovo impulso alle attività di ricerca dipartimentali e riconfigurato il relativo posizionamento.

La vision del Dipartimento di Scienze Sociali

Il DiSS costituisce fin dalla sua fondazione - circa 50 anni fa - il nucleo della formazione e della ricerca accademica nell'area delle Scienze Sociali dell'Ateneo Federico II. Negli anni la sua collocazione si è progressivamente allontanata dalla matrice umanistica che lo aveva generato e assunto sempre più il carattere di un Dipartimento connotato da una spiccata tendenza a coniugare teoria e vocazione alla ricerca empirica, che ha portato a tessere reti di ricerca intra ateneo molto solide con discipline di aree diverse: l'ingegneria, la geologia e vulcanologia, la statistica, l'informatica, come testimoniano le collaborazioni sperimentate con le attività PNRR (cfr. Ricerca), nonché la solida esperienza del Dottorato in Scienze Sociali e Statistiche (cfr. Didattica). Accanto a questa vocazione per la ricerca multidisciplinare il DiSS mantiene un solido ancoraggio al contesto territoriale di appartenenza, acquisendo sempre maggiore centralità nella ricerca sociale realizzata in collaborazione con le istituzioni pubbliche del territorio, nonché con gli organismi del Terzo Settore, in campi che spaziano dall'analisi e valutazione delle politiche e degli interventi pubblici – sociali ed educativi, in particolare – alle attività di comunicazione, alla ricerca sulle dinamiche di sviluppo territoriale, la sostenibilità ambientale, il patrimonio culturale, l'innovazione sociale e la salute, mantenendo sempre centrale la riflessione sull'innovazione metodologica. Resta invece un tratto caratteristico e perdurante il carattere multidisciplinare che ha caratterizzato la sua costituzione, elemento che ha portato recentemente a modificare la denominazione da Dipartimento di Sociologia a Dipartimento di Scienze Sociali. Oggi i settori scientifico disciplinari presenti nel DiSS sono complessivamente 19 e 6 le aree CUN, per un complesso di 66 tra docenti e ricercatori (tab. 1). Una delle procedure di reclutamento in corso condurrà a breve all'ingresso di un ulteriore SSD in area 13 (SECS-P/08).

Il notevole incremento delle attività di ricerca realizzate nel triennio precedente unitamente ad una sostanziale tenuta del numero degli studenti iscritti – al netto dell’effetto pandemia - ha spinto il DiSS a programmare le proprie attività con l’obiettivo di un più solido posizionamento nelle reti di ricerca internazionali, con l’obiettivo ultimo di spingere il Dipartimento verso tematiche di ricerca innovative, capaci di garantire la sostenibilità della ricerca nel tempo e di contaminare efficacemente la didattica curricolare. Il riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza acquista in questo scenario un evidente ruolo di traino del processo di cambiamento in atto, consentendo la creazione di un ambiente di ricerca molto dinamico e contestualmente fornendo le risorse per un reclutamento di qualità e per l’innovazione organizzativa.

La focalizzazione sulla tematica dell’analisi delle trasformazioni digitali è divenuta più di recente un tratto distintivo dell’agenda di ricerca del Dipartimento, con una declinazione multidisciplinare che spazia dalla scienza politica alla sociologia della comunicazione, mantenendo una prospettiva contestualizzata e perciò diversa da quella mainstream e con una particolare attenzione per i rischi di produzione di diseguaglianze, in coerenza con la vision del Dipartimento ancorata all’inclusività.

Tabella 1 – Risorse per area, settore concorsuale, settore scientifico disciplinare e ruolo.

Area CUN	SC e denominazione	SSD	Docenti		Ricercatori			Totale
			Ia fascia	IIa fascia	RU	RTDA	RTDB	
10	10/F3 - LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA	L-FIL-LET/12		1				1
11	11/A3 - STORIA CONTEMPORANEA	M-STO/04	1	3	1			5
	11/A5 - SCIENZE DEMO-ETNOANTROPOLOGICHE	M-DEA/01	1	2				3
	11/C3 - FILOSOFIA MORALE	M-FIL/03	1					1
	11/E3 - PSICOLOGIA SOCIALE	M-PSI/05	1	1				2
12	12/D1 - DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10		1				1
		IUS/09		1				1
13	13/A2 - POLITICA ECONOMICA	SECS-P/02		1				1
	13/B3 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	SECS-P/10	1	1				2
	13/D1 – STATISTICA	SECS-S/01		1				1
	13/D3 - DEMOGRAFIA E STATISTICA SOCIALE	SECS-S/05	1				1	2
14	14/A2 - SCIENZA POLITICA	SPS/04	1	2	1	1	1	6
	14/C1 - SOCIOLOGIA GENERALE, GIURIDICA E POLITICA	SPS/07	4	3	1	1	2	11
		SPS/11		1			1	2
		SPS/12		2				2
	14/C2 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	SPS/08	5	5	1	1	2	14
	14/D1 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI, DEL LAVORO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	SPS/09	2	2		1		5
SPS/10		1	2		2		5	
9	9/H1 – SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	ING-INF/05				1		1
Totale			19	29	4	7	7	66

L’organizzazione

L’organizzazione del DiSS muove dalla Direttrice del Dipartimento che coordina anche la Commissione Didattica e la Giunta di Dipartimento. La vicedirettrice è anche Responsabile dell’AQ di Dipartimento, nonché membro del PQA di Ateneo.

La **Didattica** – di cui è referente il Prof. Emiliano Grimaldi – si avvantaggia del lavoro dell’Ufficio Didattica (complessivamente 6 unità di personale sotto la responsabilità di Beatrice Fiore) nonché

del lavoro di un nutrito numero di Commissioni dipartimentali costituite da docenti del DiSS e da unità di PTA:

- Orientamento in ingresso CdS triennali (Amalia Caputo)
- Tutorato e offerta seminari (Giustina Orientale Caputo)
- Orientamento CdS magistrali (Luca Bifulco)
- Tirocini, orientamento in uscita e placement (Maria Vittoria Cicellin e Linda De Feo)
- Pratiche studenti (Francesco Pirone)
- Erasmus e internazionalizzazione (Eugenio Zito)
- Dati e statistiche, monitoraggio dei corsi di studio (Rosaria Lumino)
- Commissione ambiente e spazi (Annamaria Zaccaria)
- Organizzazione della didattica (Rosanna Cataldo e Gabriella Punziano)
- Commissione test di ingresso (Stefano Bory e Giustina Orientale Caputo)
- Commissione comunicazione (Lello Savonardo, Stefano Bory, Rosanna De Rosa e Francesco Izzo)

La Commissione Didattica (costituita da Direttrice, Vicedirettrice e dai Coordinatori dei CdS con il supporto dell'ufficio Didattica) si riunisce regolarmente per discutere i cambiamenti relativi ai CdS del Dipartimento, in termini di nuove istituzioni e modifiche di regolamento/ordinamento, nonché tematiche comuni agli studenti del Dipartimento.

La **Ricerca** (di cui sono referenti Fortunato Musella e Biagio Aragona) è affiancata dall'ufficio Ricerca, Internazionalizzazione, Organi Collegiali e Personale (complessivamente 4 unità di personale sotto la responsabilità di Luisa Delato) e da alcune commissioni e organi dipartimentali:

- VQR e monitoraggio della ricerca (Biagio Aragona)
- Erasmus e internazionalizzazione (Eugenio Zito)
- Fondi di ricerca dipartimentali (Maria Gabriella Grassia)
- Giunta di Dipartimento (costituita da 6 docenti in rappresentanza delle diverse fasce, Direttrice e Vicedirettrice, nonché dal Responsabile dell'ufficio Contabilità).

L'Ufficio **Contabilità** (5 unità di personale sotto la responsabilità di Loredana Riviaccio) gestisce le attività del Dipartimento sotto il profilo economico-contabile.

Fuori dai confini degli uffici dipartimentali svolgono attività di supporto tecnico e organizzativo alle attività del Dipartimento Maurizio Cimmino e Luigi Pianese, mentre il dott. Antonio Leo riveste funzioni di supporto al Direttore; l'attività di front office è svolta da tre unità di personale: Cristina Giocondo, Giuseppe Arena e Paolo Parente, per un complesso di 24 unità di PTA assegnate al DiSS. Tutte le Commissioni dipartimentali intervengono almeno annualmente in Consiglio di Dipartimento con una relazione sulle attività svolte e archiviano le suddette relazioni nel Repository del Dipartimento (Teams Consiglio di Dipartimento).

Nel corso del 2024, grazie alle risorse del Dipartimento di Eccellenza, è stato dato avvio ad un **Ufficio per l'Internazionalizzazione della ricerca**, con due PTA (un manager della ricerca di categoria EP e una unità di cat. D), che ha costituito l'occasione per la costituzione di un ufficio dipartimentale dedicato allo scouting di bandi di ricerca internazionali e al supporto ai gruppi di ricerca per la stesura/management/rendicontazione dei progetti, nonché una ridefinizione dell'organizzazione del Dipartimento e un alleggerimento dei compiti finora concentrati sull'Ufficio Ricerca, Internazionalizzazione, Organi Collegiali e Personale. Tale reclutamento porta complessivamente il numero di PTA del DiSS a 26 unità.

I docenti, dottorandi e studenti del Dipartimento ricevono sostegno e supporto nelle loro attività dalle Commissioni e dagli Uffici sopramenzionati.

Gli spazi

Il Dipartimento di Scienze Sociali è localizzato in un edificio storico sito in Vico Monte della Pietà 1. Una parte delle attività didattiche del Dipartimento si svolge nel complesso universitario di San Giovanni a Teduccio: la laurea magistrale in Innovazione Sociale (dall'a.a. 2020-21) e un canale della laurea triennale in Culture digitali e della comunicazione (dall'a.a. 2021-22). La disponibilità della sede di San Giovanni ha permesso di rispondere alla cronica carenza di spazi per la didattica nell'area del centro storico, resa particolarmente grave dalla crescita del numero degli iscritti. Ulteriori spazi per la didattica sono individuati ogni a.a. grazie all'azione di coordinamento della Scuola SUS.

I Laboratori e gli Osservatori

Il Dipartimento di Scienze Sociali si è dotato nel tempo di una pluralità di laboratori multidisciplinari che si occupano di ricerca, divulgazione e attività di terza missione, cui vanno aggiunti i numerosi Osservatori costituiti da docenti del Dipartimento. Vanno segnalati, tra gli altri:

- LIRMAC (responsabile: Prof. Stefano D'Alfonso)
- Osservatorio giovani (responsabile: Prof. Lello Savonardo)
- Osservatorio sul turismo e Osservatorio LGBTQ+ (responsabile: Prof. Fabio Corbisiero)
- Laboratorio di valutazione (responsabile: Prof.ssa Mita Marra)
- Osservatorio Futuro, Algoritmi, Società, Tecnologie, F.A.S.T. (responsabile: Prof. Biagio Aragona)

Il Dipartimento ospita la **Biblioteca di Area Scienze Sociali**, una biblioteca a scaffale aperto a disposizione degli studenti fino alle 19:00 così da accompagnarli durante tutta la permanenza al Dipartimento. Il Dipartimento ospita inoltre il **Museo Antropologico Multimediale (MAM)**, mentre l'**Audiovisual Napoli Hub** (cfr. Terza missione) è ubicato al piano -1.

Il DiSS mantiene attive interlocuzioni costanti con attori/istituzioni attraverso le consultazioni con gli stakeholder, coordinati dai CdS e dai loro coordinatori ai fini dell'aggiornamento delle relative SUA; le reti di ricerca sono invece gestite e mantenute dai singoli docenti, sebbene gli eventuali accordi di collaborazione siano poi sottoposti all'approvazione del Consiglio di Dipartimento. Per le linee di ricerca del Dipartimento di Eccellenza è attivo lo **Steering Committee** – costituito da tre professori di diverse università europee – che le supervisiona.

Il sistema di assicurazione della qualità del Dipartimento

Il sistema di assicurazione della qualità (AQ) del Dipartimento è sviluppato in conformità alle indicazioni e alle linee guida fornite dal Presidio della Qualità dell'Ateneo, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento continuo attraverso l'identificazione delle aree di miglioramento, l'implementazione di azioni correttive e preventive e l'adozione delle migliori pratiche del settore. Il Dipartimento si impegna a sviluppare e monitorare le proprie attività di AQ in linea con il ciclo di Deming (Plan, Do, Check, Act).

La Responsabile AQ di Dipartimento, la Prof.ssa Marino membro del Presidio della Qualità di Ateneo, svolge funzioni di raccordo tra il Presidio stesso e il Dipartimento al fine di coadiuvare, monitorare e controllare il processo di Assicurazione di Qualità in materia di autovalutazione, valutazione e accreditamento, di concerto con il Direttore, i Coordinatori ed i Gruppi del Riesame, la commissione paritetica docenti-studenti, i referenti per la Didattica, Ricerca la Terza Missione.

Pianificazione (Plan): In questa fase, il Dipartimento definisce gli obiettivi di qualità e le strategie per raggiungerli. L'assicurazione della qualità della didattica del Dipartimento è garantita, per ciascuno dei corsi di studio che afferiscono al Dipartimento, dal coordinatore della CCD, dal responsabile del sistema di assicurazione della qualità del CdS e dal gruppo di riesame del CdS.

La pianificazione strategica delle attività e il coordinamento della didattica sono assicurati dalla Commissione Didattica di Dipartimento, costituita da tutti i Coordinatori di CdS, dalla Direttrice e dalla Vicedirettrice del Dipartimento; la Commissione Didattica è incaricata dello scambio regolare con la Commissione Paritetica, allo scopo di tenere conto del punto di vista degli studenti.

Per la ricerca, la Direttrice del Dipartimento, coadiuvata dai referenti per la ricerca e VQR, definisce gli obiettivi e le politiche per il miglioramento della qualità della ricerca e la sua valorizzazione. Analogamente, per la Terza Missione/Impatto Sociale, i responsabili delle diverse attività definiscono le metriche più appropriate e significative e predispongono gli strumenti di raccolta delle informazioni in linea con gli obiettivi del Piano Triennale.

Attuazione (Do): I Gruppi del Riesame (GRIE) dei Corsi di Studio compilano annualmente le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e redigono periodicamente il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC). Per la ricerca, la Direttrice e i referenti AQ della Ricerca coordinano i processi di programmazione e attuazione delle attività scientifiche correlate alla ricerca. I responsabili delle attività di Terza Missione procedono con la raccolta e l'aggiornamento sistematico dei dati rilevanti.

Monitoraggio e Valutazione (Check): Il monitoraggio e la verifica del conseguimento degli obiettivi didattici vengono svolti da ciascun Corso di Studi attraverso l'analisi dei principali indicatori di efficienza ed efficacia didattica e dei questionari di Rilevazione Opinioni Studenti. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti redige annualmente una relazione che analizza SMA e/o RRC, segnalando eventuali criticità. Per la ricerca, i referenti per la ricerca e VQR monitorano l'attività e la produzione scientifica dei membri del Dipartimento, utilizzando database come IRIS, SCOPUS e WoS. I dati di monitoraggio sono presentati in Consiglio di Dipartimento. Per la Terza Missione, la Referente di TM effettua ogni anno una ricognizione delle attività, supporta i responsabili dal punto di vista metodologico e si raccorda con loro per il calcolo e il monitoraggio degli indicatori obbligatori che il presente Piano stabilisce per la valutazione del raggiungimento di ciascun obiettivo. Questo approccio sistematico garantisce il monitoraggio della qualità delle azioni messe in campo, l'andamento e il conseguimento dei risultati attraverso indicatori di impatto sociale, economico e culturale.

Miglioramento (Act): Sulla base dei risultati del monitoraggio, il Dipartimento implementa azioni correttive e migliorative volte al consolidamento dei punti di forza e al superamento delle criticità rilevate. I documenti di autovalutazione periodica, come le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e i Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) per i Corsi di Studio, definiscono le azioni correttive da intraprendere per il successivo anno accademico o arco temporale. I risultati del monitoraggio della ricerca sono presentati in Consiglio di Dipartimento e utilizzati come base empirica per la Commissione incaricata della distribuzione dei fondi di ricerca dipartimentali, allo scopo di determinare premialità o incentivi, specie rivolti ai giovani ricercatori. Per la Terza Missione, le azioni di miglioramento derivano dall'analisi degli indicatori di impatto sociale, economico e culturale e possono tradursi nell'ottimizzazione delle modalità di engagement con il territorio, nella diversificazione delle attività proposte, o nella ricalibrazione degli obiettivi per massimizzare il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano Triennale.

I criteri di distribuzione delle risorse economiche, per il reclutamento, la premialità e la formazione/aggiornamento didattico

Le risorse economiche del Dipartimento per la Didattica sono gestite dalla Direttrice e dall'Ufficio Didattica in considerazione dei bisogni di copertura degli insegnamenti scoperti e della necessità di fornire risorse di didattica integrativa (principalmente a motivo del numero elevato di studenti ed esami, o di risorse per esercitazioni/laboratori), nonché di specifiche proposte di singoli docenti che prevedono eventuali spese dedicate, come nel caso di esperimenti di didattica sul campo (es. Sociologia dell'ambiente). Tutte le proposte sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

Le risorse economiche del Dipartimento per la Ricerca sono distinte in Finanziamenti per le attività di divulgazione scientifica e Finanziamenti per la ricerca dipartimentale.

I primi sono distribuiti dalla Giunta di Dipartimento sulla base delle proposte pervenute dai docenti, sulla base di criteri ampiamente sperimentati (n. di giornate previste, n. ospiti complessivi, carattere nazionale/internazionale dell'evento) e in prossimità della finestra di Ateneo per il cofinanziamento di iniziative scientifiche (novembre di ogni anno). Fuori da questa finestra la Direttrice può valutare e finanziare ulteriori attività di divulgazione scientifica sulla base della rilevanza della proposta e della disponibilità di fondi dipartimentali residui. Per il triennio è allo studio una strategia di ripartizione dei fondi suddetti allo scopo di finanziare eventi di divulgazione scientifica ed eventi di terza missione/impatto sociale.

I secondi (Finanziamenti per la ricerca dipartimentale) sono distribuiti ai docenti/ricercatori del Dipartimento sulla base dell'istruttoria della Commissione per i Fondi di ricerca dipartimentali, poi sottoposta all'approvazione del Consiglio. La Commissione ha sperimentato negli ultimi anni diversi criteri di riferimento (principalmente indicatori di produttività scientifica e/o proposte di attività di ricerca di gruppo) spesso ritenute inadeguate a rappresentare la diversità dei settori disciplinari presenti nel Dipartimento e i diversi stili di produzione scientifica e eccessivamente sofisticate in ragione della quota non elevata di risorse economiche distribuite; nell'ultimo anno la Commissione ha usato un più semplice criterio di ammissibilità (3 prodotti scientifici nel catalogo Iris, in conformità alla valutazione di Ateneo per il riconoscimento degli scatti stipendiali) e ripartito il totale tra tutti gli ammissibili. Al momento questo esperimento di semplificazione è in monitoraggio e non si esclude il ritorno a un set di indicatori di produttività scientifica o alla presentazione di progetti collettivi, come nelle annualità precedenti.

Le risorse per il reclutamento di personale docente e ricercatore per la programmazione triennale sono assegnate dall'Ateneo sulla base di un indicatore di sintesi che tiene conto del costo standard e delle performance dipartimentali. La distribuzione delle risorse dipartimentali è oggetto di una istruttoria con i professori ordinari del Dipartimento e successivamente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento. In occasione della programmazione 2021-2023 è stato discusso e approvato un sistema di indicatori deputato ad offrire indicazioni circa i bisogni dei diversi SSD presenti in Dipartimento e la presenza di risorse docente interne con profili di elevata qualità da rendere potenzialmente efficaci scelte di programmazione relative alle progressioni di carriera. Ovviamente si tratta di criteri che vanno contestualizzati e adattati alle diverse circostanze, per evitare il rischio di danneggiare settori disciplinari con un numero minore di CFU nell'offerta formativa complessiva. Nella stessa occasione 2021-23, è stato anche approvato un documento di indirizzo per la programmazione che esplicita alcuni criteri di riferimento condivisi: l'investimento in risorse docente esterne in vista del potenziamento dell'internazionalizzazione, il contrasto al turnover del personale docente strutturato, l'investimento sulle nuove generazioni di giovani ricercatori, l'impegno nelle progressioni di carriera per il personale docente strutturato (verbale n. 8 del 28/9/2021).

Il DiSS non dispone di specifici regolamenti in materia di riconoscimento di premierità al personale docente e ricercatore, e dunque fa riferimento ai regolamenti di Ateneo in materia. Indicazioni

specifiche sulla premialità vengono dal Dipartimento di Eccellenza, che riconosce incentivi e premialità ai docenti/ricercatori che si candidano con propri progetti a bandi competitivi internazionali, anche nel caso risultassero ben valutati ma non finanziati.

Il DiSS non dispone di specifici regolamenti in materia di riconoscimento di premierità al personale tecnico amministrativo, e dunque fa riferimento ai regolamenti di Ateneo in materia. È allo studio una strategia di implementazione della recente circolare di Ateneo che dispone l'utilizzo alla premialità per le economie di gestione dei progetti conclusi.

L'investimento del Dipartimento nella promozione e il supporto dell'attività di formazione/aggiornamento didattico – sia del personale docente che del personale tecnico-amministrativo – viene garantita sia attraverso l'offerta di occasioni ed eventi di approfondimento organizzati dall'Ateneo e/o dalle reti di Ateneo (es. Aurora), sia sulla base di proposte individuali, sottoposte ed eventualmente approvate dalla Direttrice. Nel corso del triennio è prevista la formalizzazione di una proposta di formazione/aggiornamento rivolta ai docenti del Dipartimento sul tema dell'uso dell'AI a scopo didattico, nonché come strumento consapevole e informato di supporto al lavoro degli studenti, la cui responsabilità è affidata alla Prof.ssa Gabriella Punziano. Sul tema delle metodologie didattiche innovative si rimanda alla sezione Didattica del Piano.

Documenti di riferimento (max 8)

Nome-file del documento	link
Sito del Dipartimento di Scienze Sociali	www.scienze sociali.unina.it
Piano del Dipartimento di Eccellenza	www.scienze sociali.unina.it
Verbale del Consiglio di Dipartimento n. 3 del 7/3/2023 (distribuzione dei fondi di ricerca dipartimentali)	
Verbale n. 8 del 28/9/2021 (indirizzi e criteri programmazione)	
Verbale del Consiglio di Dipartimento del 13/11/2023 (finanziamento delle iniziative scientifiche)	
Relazione di fine mandato della Direttrice – triennio 2021-2024	
Verbale del Consiglio di Dipartimento del 23.4.2024 (commissioni dipartimentali)	

2. STATO DELL'ARTE E RISULTATI RAGGIUNTI

2.1 DIDATTICA

L'offerta formativa attuale

L'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali nell'a.a. 2024/25 è costituita da cinque CdS, per i quali il Dipartimento offre una formazione specifica ed unica nel quadro dell'offerta complessiva di Ateneo. Più precisamente:

- due CdS triennali nella classe di laurea L.40 –Sociologia
 - ✓ Sociologia
 - ✓ Culture digitali e della comunicazione
- tre CdS magistrali nella classe di laurea LM88- Sociologia e ricerca sociale
 - ✓ Comunicazione pubblica, sociale e politica
 - ✓ Innovazione sociale
 - ✓ Sociologia digitale e analisi del web
- un CdS magistrale interateneo, con l'Università della Basilicata, Università di Foggia e Università del Salento, e interclasse (LM-1 e LM-80):
 - ✓ SAGE – LM in Scienze Antropologiche e Geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori
- un dottorato in Scienze sociali e statistiche, che per il 39° ciclo (a.a. 2023/24) il dottorato ha disposto di 10 posti con borsa (2 finanziate dall'Ateneo, 6 finanziate PNRR ex D.M. 118, 2 e finanziate da altri enti pubblici o privati, in particolare IRPPSCNR) e 3 posti senza borsa
- un Master di primo livello
 - ✓ Management e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Sociosanitari
- due Master di secondo livello
 - ✓ Direzione, Management e Coordinamento delle Strutture, Sanitarie, Sociali e Socio-Assistenziali Territoriali
 - ✓ Analisi e Valutazione di impatto Sociale
- Un Corso di Perfezionamento in Giustizia Riparativa

Da gennaio 2024 il Dipartimento di Scienze Sociali è, inoltre, impegnato nella progettazione di un nuovo **CdS LM in Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship**, un Corso internazionale con titolo congiunto in lingua inglese rilasciato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II (IT), dalla Leopold-Franzens-Universität Innsbruck (A) e dalla Univerzita Palackeho V Olomouci (CZ). Nell'ambito del partenariato tra le tre università, il Dipartimento di Scienze Sociali e l'Università degli Studi di Napoli Federico II agiscono da Coordinating University.

Il CdS LM in Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship, che sarà attivo dall'a.a. 2025/2026, è un corso a numero chiuso aperto a cittadini europei ed extra-europei con un limite massimo di 90 immatricolazioni per anno accademico/coorte. L'ammissione al CdS avviene tramite test di ingresso in lingua inglese, teso a valutare la personale preparazione dei candidati. Possono accedere solo gli studenti in possesso di specifici requisiti curriculari, tra i quali il possesso di alcuni tipi di Bachelor Degree (identificati nell'ordinamento secondo la classificazione Europea ISCED-F) e un livello di conoscenza della lingua inglese B2 (adeguatamente certificato).

La proposta di istituzione del CdS LM in Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship nasce nell'ambito del Progetto EURIDICE (EUROpean Inclusive education for Digital society, social Innovation, and global CitizEnship) e, più in generale, delle attività dell'Aurora Alliance, la European University di cui l'Università degli Studi di Napoli Federico II è parte da ormai 5 anni. Il Progetto EURIDICE è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Digital Europe Programme – Advanced Digital Skills in seguito alla stipula del Grant Agreement No. 101123121 (EURIDICE) per il quadriennio 2024-2027. Il progetto, che vede la partecipazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II come Coordinatore del Partenariato Europeo, prevede come principale

deliverable la realizzazione per gli anni accademici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 di un titolo congiunto di livello europeo che formi figure esperte nella progettazione e realizzazione di processi di innovazione sociale con ed attraverso le tecnologie digitali, denominato, appunto, European Joint Master in Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship.

Il Dottorato in Scienze Sociali e Statistiche incardinato presso il Dipartimento rientra tra i dottorati interdisciplinari e si distingue per la formazione specifica a cavallo di diverse aree CUN. Negli anni recenti il Dottorato ha avviato un processo di internazionalizzazione, come testimoniato dalla composizione del collegio docenti e da numerose tesi in co-tutela, nonché da accordi di collaborazione e scambio con paesi del bacino del mediterraneo come il Marocco, la Turchia.

Dall'a.a. 2018-19, nel quadro di una convenzione stipulata in sede di Ateneo con il **Polo penitenziario** di Secondigliano, la didattica relativa al CdS in Sociologia è stata erogata in carcere, contando, oltre che sulla disponibilità dei docenti, su quella di alcuni dottorandi, beneficiari degli assegni di tutorato messi a concorso dall'Ateneo per il sostegno agli studenti.

Il Dipartimento di Scienze Sociali ha prodotto lezioni di didattica integrativa per iscritti al corso di laurea in Sociologia dall'anno 2018 presso Il "Polo Universitario Penitenziario" (P.U.P.) della casa circondariale di Secondigliano. In seguito a riforma implementata dal P.U.P. a livello di Ateneo, dall'anno accademico 2023-2024 si è istituito un canale di corso di laurea in Sociologia.

Organizzazione insegnamenti: attualmente gli insegnamenti sono in capo in gran parte a docenti strutturati del Dipartimento. Le lezioni si svolgono in modalità diverse, a seconda delle disponibilità del carcere e dei docenti: abbiamo lezioni in presenza; lezioni sincrone via Teams; lezioni registrate. I tutor si occupano poi di erogare tutto il materiale didattico indicato dai docenti, compresi eventuali MOOC. L'organizzazione del P.U.P. del Dipartimento si occupa infine di procurare (in parte grazie ad omaggi sollecitati dalle case editrici) tutti i libri di testo necessari. Gli studenti, che sono in un numero esiguo per ogni corso, sono assidui e danno in generale riscontri molto positivi sugli insegnamenti che ricevono.

Carriere: attualmente gli iscritti sono 16, distribuiti nei tre anni di corso e con alcuni fuori-corso. La struttura PUP del Dipartimento segue le singole carriere come pure le carriere di alcuni ex ristretti, che, finita la pena, sono diventati studenti ordinari. Nell'a.a. 2021-2022, è stata discussa la prima tesi di laurea in Sociologia di uno studente P.U.P., che è risultata anche la prima dell'Ateneo in assoluto.

Criticità: criticità si sono verificate a seguito della riforma in quanto la struttura del P.U.P. della Casa circondariale di Secondigliano, con i suoi limitati spazi ed orari, non è in generale pronta a ricevere il numero di lezioni, online o in presenza, normali per un corso di laurea. L'organizzazione del P.U.P. del nostro Dipartimento fa del suo meglio per incastrare gli orari delle lezioni dei vari docenti, sfruttando anche mesi nei quali normalmente non si svolgono le lezioni come gennaio, febbraio e giugno. Criticità si sono pure verificate nelle diverse modalità impartite per la registrazione degli esami, per le quali si auspica uno snellimento procedurale.

Prospettive: il corso di laurea in Sociologia prodotto dal DiSS risulta tra quelli della Federico II con un buon numero di iscritti e le prospettive, visti anche i risultati, le carriere e in generale l'interesse degli studenti ristretti, appaiono buone.

Il Master in Analisi e Valutazione di Impatto Sociale (Il Livello) è progettato ab origine per essere tenuto interamente a distanza, dando così la possibilità ad una più ampia platea di studenti, soprattutto lavoratori già impegnati in attività professionali, di prendervi parte. Il Master in Analisi e valutazione di impatto sociale, visti gli esiti ampiamente positivi ottenuti grazie all'impiego del digitale in una chiave metodologica di tipo blended, conferma tale scelta e intende promuovere strategie di ulteriore potenziamento dell'offerta formativa, finalizzate ad intercettare un bisogno

formativo diffuso sulla valutazione di impatto, soprattutto tra i dipendenti della pubblica amministrazione e del terzo settore.

Il Master in Direzione, Management e Coordinamento delle Strutture, Sanitarie, Sociali e Socio-Assistenziali Territoriali (II Livello) è stato progettato per fornire ai partecipanti competenze manageriali per la soluzione di problematiche organizzative, contabili, di gestione delle risorse umane e di valutazione degli esiti, nell'ambito dei servizi sanitari. Sono approfonditi metodi, tecniche e strumenti quali l'analisi e la valutazione dei modelli organizzativi, la pianificazione strategica e operativa, il monitoraggio e il controllo di gestione, la direzione per obiettivi, la gestione delle risorse umane e i metodi di analisi degli indicatori di qualità dei servizi sanitari. Il master è stato riconosciuto dalla Regione Campania, riconducibile, ai sensi dell'articolo 21 della Legge 5 agosto 2022, n.118 art. 21, comma 1 e comma 2, all'attestato rilasciato all'esito dei corsi di formazione manageriale di cui agli articoli 15 e 16 quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Decreti della Regione Campania n. 631 e n. 632 del 04/10/2023). Come previsto dalle linee guida de 22 marzo 2023 della Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, il master è tenuto per l'80% in presenza. Visti gli esiti ampiamente positivi ottenuti negli anni e soprattutto nell'ultimo a.a., a seguito della certificazione regionale, il master, nei prossimi tre anni, ha come obiettivo di potenziare le convenzioni con strutture sanitarie di altre Regioni Italiane, al fine di intercettare, oltre i confini regionali, il fortissimo bisogno formativo dei dipendenti del settore socio-sanitario.

Il Master in Management e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Sociosanitari (I Livello) è rivolto agli operatori sociali territoriali, ai professionisti sanitari e a tutti coloro che intendono acquisire e approfondire competenze specifiche sia per il coordinamento delle professioni sanitarie (legge n.43/2006), sia per le funzioni di coordinamento delle equipe integrate nell'ambito delle politiche sociali e socio-sanitarie territoriali. È tenuto per l'80% a distanza. Per l'a.a. 2024-25 è stata approvato un cambio di regolamento con modifica del piano di studio che, ancor meglio, consentirà di formare competenze qualificate e abilità professionali adeguate alla nuova realtà dei processi di riforma istituzionale del SSN e dei Servizi Sociali, con particolare attenzione alla Missione Salute nell'ambito del PNRR.

Il Corso di Perfezionamento in Giustizia Riparativa intende formare figure professionali capaci di poter partecipare ai percorsi complessi in materia di giustizia riconciliativa, mirando a qualificare esperti che possano adeguatamente operare, oltre che rispetto al segmento più delicato del settore della mediazione penale, direttamente all'interno degli Istituti di detenzione per adulti e per minori, nell'ambito più ampio della sfera di competenze dei Tribunali ordinari penali, dei Tribunali per i minorenni e dei Tribunali di sorveglianza (anche in funzione di giudici onorari/esperti) e presso gli Uffici di esecuzione penale esterna, nonché in quelle realtà associative e cooperative dove concretamente vengono attuate attività alternative alla detenzione. Inoltre, le figure professionali così formate saranno in grado di operare opportunamente in uffici e strutture di mediazione pubblici (ad esempio, comunali e regionali) e privati, questi di tipo sia laico sia religioso. Con specifica attinenza alle ricadute del progetto formativo, si tende a incentivare e promuovere in tutte le sedi opportune il processo di confronto tra le vittime di reato e i suoi autori, a partire da presupposti e dati sociali, giuridici ed etici sui quali fonda la giustizia riparativa.

L'andamento del numero degli immatricolati

I dati forniti dal Cruscotto di Ateneo e dalla Segreteria Studenti confermano il trend degli immatricolati dei CDS triennali che, nell'a.a. 2023/24, superano le 800 unità (Tabella 2). L'incremento è particolarmente evidente per il triennio in Sociologia che cresce del 18% rispetto

all'a.a. 2022/23 e di oltre 100 unità se si considera l'a.a. 2021/22. In ripresa, dopo il calo registrato nell'a.a. 2022/23, anche il numero di immatricolati per il triennio di Culture Digitali e della Comunicazione che, nell'a.a. 2023/24 conta 303 matricole (+16% rispetto all'a.a. 2022/23). Il Dipartimento resta in attesa di osservare il trend dei prossimi anni, per capire se ed in che misura la modifica di ordinamento e regolamento introdotta a partire dall'a.a. 2023-2024 produrrà gli effetti sperati sul piano dell'attrattività del CdS. Entrambi i CdS, che sono gli unici della classe di laurea in Sociologia presenti in Ateneo, hanno comunque una capacità attrattiva superiore ai CdS della stessa classe sia negli atenei non telematici nell'area geografica che, in generale, in Italia. Analoga tendenza può essere riferita all'andamento del numero di iscritti che, nell'a.a. 2023/2024, si mantiene stabilmente al di sopra dei 2mila studenti (Tabella 3). La platea degli iscritti di ciascun CdS è di circa il doppio rispetto alla media degli iscritti dei CdS della stessa classe nell'area geografica e in Italia.

A fronte dei significativi incrementi delle immatricolazioni ai CdS triennali, i CdS magistrali (Tabella 4) – seppur di recente avvio – mostrano una buona capacità attrattiva (complessivamente circa 200 immatricolazioni all'anno), con il CdS in Comunicazione pubblica, sociale e politica – di più lunga storia nell'offerta del Dipartimento - capace di registrare nel tempo un numero maggiore di immatricolazioni e un posizionamento relativamente stabile (più di 80 immatricolazioni all'anno) ed il CdS in Sociologia Digitale e Analisi del Web, di più recente istituzione, al centro di un significativo trend di crescita della immatricolazioni. Per entrambi questi CdS si registra un numero di immatricolati superiore alla media degli immatricolati ai CdS magistrali della stessa classe in Atenei di area e nazionali. In calo, invece, il numero di immatricolazioni del Cds in Innovazione Sociale, oggetto di una modifica di ordinamento e regolamento che verrà introdotta a partire dall'a.a. 2024-2025, i cui effetti saranno visibili nel prossimo triennio.

Tabella 2 –Andamento immatricolati CdS triennali nell'ultimo triennio

Corsi di studio	2023/24*	2022/23	2021/22
Culture digitali e della comunicazione	307	264	342
Sociologia	533	452	426
Totale	840	716	768

**Dati forniti dalla segreteria studenti*

Tabella 3 –Andamento iscritti CdS triennali nell'ultimo triennio

Corsi di studio triennale	2023/24*	2022/23	2021/22
Culture digitali e della comunicazione	1.100	1.091	1.236
Sociologia	1.058	1.047	1.002
Totale	2.158	2.138	2.238

**Dati forniti dalla segreteria studenti*

Tabella 4 –Andamento immatricolati CdS magistrali nell'ultimo triennio

Corsi di studio magistrale	2023/24*	2022/23	2021/22
Comunicazione pubblica, sociale e politica	89	87	86
Sociologia digitale e analisi del web	78	71	45
Innovazione Sociale	20	30	46
Totale	187	188	177

**Dati forniti dalla segreteria studenti*

La distribuzione dei CFU per SSD e docenti del Dipartimento (a.a. 2023-24)

L'erogazione della didattica connessa ai CdS attivi presso il Dipartimento, fatta esclusione per la didattica prevista dal Dottorato e dai Master, prevede nel complesso l'erogazione di 1.019 CFU, corrispondenti a 7.133 ore di didattica frontale. Da questo conteggio sono esclusi sia gli ulteriori 12 CFU destinati ai laboratori classificati in "altre attività", sia le ore di didattica che i docenti del Dipartimento garantiscono ad altri Dipartimenti dell'Ateneo (Studi Umanistici, Scienze Politiche, Scuola di Medicina, Architettura), sia anche i CFU erogati nel canale PUP.

La tabella che segue riporta la distribuzione complessiva dei CFU erogati per SSD e numero di docenti del medesimo SSD presenti all'interno del Dipartimento. Circa il 15% dei CFU erogati (150 CFU) viene al momento coperta con docenti di elevata qualificazione esterni al Dipartimento, più spesso professionisti della comunicazione, il cui apporto si ritiene abbia positive ricadute sulla formazione complessiva degli studenti. Rispetto all'ultimo triennio di programmazione, si registra un calo di circa 4 punti percentuali degli affidamenti esterni, da ricondurre all'incremento del numero del personale strutturato e a una più accurata ripartizione del carico didattico.

Tabella 5 – La distribuzione dei CFU per SSD e docenti del Dipartimento (a.a. 2023-24)

SSD	CFU	N. docenti strutturati
ICAR/20	6	0
ING-INF/05	18	1
IUS/09	18	1
IUS/10	24	1
L-FIL/Let/12	12	1
M-DEA/01	63	3
M-FIL/03	18	1
M-PSI/05	30	2
M-STO/04	36	4
SECS-P/02	6	1
SECS-P/07	6	0
SECS-P/08	12	0
SECS-P/10	36	2
SECS-S/01	24	1
SECS-S/05	32	3
SPS/04	92	6
SPS/07	182	12
SPS/08	250	14
SPS/09	73	5
SPS/10	51	5
SPS/11	24	2
SPS/12	6	1
totale	1019	66

I punti di forza e di debolezza

L'analisi che segue costituisce una sintesi riorganizzata in forma di matrice di quanto emerso e

discusso collegialmente nelle occasioni di stesura dei RAM e dei Rapporti Ciclici dei diversi CdS del Dipartimento, nel cui quadro vanno collocate le azioni strategiche programmate di cui si darà conto nelle pagine seguenti.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Buona attrattività degli studenti, soprattutto per alcuni CdS	Elevata incidenza di abbandoni e trasferimenti nel primo anno dei CdS triennali	Continuare il lavoro di potenziamento e diversificazione dell'offerta didattica investendo sull'innovazione didattica	Carenza di spazi per la didattica adeguati all'aumento del numero di iscritti
Forte interdisciplinarietà	Ritardo nel conseguimento del titolo	Potenziare la didattica blended, anche per migliorare l'attrattività	Necessità di migliorare ulteriormente l'infrastrutturazione delle aule
Buona qualità della docenza	Bassa attrattività per i CdS magistrali di studenti provenienti da altri Atenei	Investire nella creazione di corsi di studi internazionali congiunti e/o con doppio titolo	Elevato carico didattico, specie per alcuni SSD
Elevata qualità del reclutamento dell'ultimo triennio	Scarso utilizzo delle potenzialità Erasmus	Continuare il lavoro di potenziamento delle attività di orientamento e tutorato	
Buona capacità di sostenere l'offerta didattica		Coordinare gli spazi comuni e le risorse di docenza attraverso la Scuola delle scienze umane e sociali	

Documenti di riferimento (max 8 per ciascuna delle Sezioni 2.1, 2.2, 2.3)

Nome-file del documento	Link
Sito del Dipartimento	www.scienze sociali.unina.it
Miniguide ai CdS	www.orientamento.unina.it
Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS	
Rapporti Riesame Ciclico dei CdS	

2.2 RICERCA

Il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II vanta una consolidata attività di ricerca, fondata sul valore del dialogo interdisciplinare. Tra i suoi principali obiettivi vi è la promozione e la diffusione della ricerca scientifica nell'ambito delle scienze sociali, grazie al contributo di sociologi, storici, scienziati della politica, economisti, aziendalisti, psicologi, giuristi, antropologi, statistici, filosofi e linguisti.

All'interno dell'Ateneo fridericiano, il Dipartimento si distingue per la pluralità dei campi di interesse e dei programmi di ricerca, l'integrazione tra analisi teorica e ricerca empirica, e una particolare attenzione agli studi sul digitale. In questo ambito, si evidenzia non solo per le attività di ricerca, ma anche per l'offerta formativa. A livello nazionale, il Dipartimento ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di "Dipartimento di Eccellenza" per il quinquennio 2023-2027, a seguito dei risultati conseguiti nella Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2015-2019. Questo riconoscimento lo colloca come punto di riferimento nell'Area delle Scienze Politiche e Sociali, sottolineando la sua vocazione per gli studi multidisciplinari e l'innovazione digitale.

Nel contesto internazionale, il Dipartimento si caratterizza per una forte integrazione in programmi di ricerca congiunti che coinvolgono unità di ricerca estere, spesso assumendo ruoli di coordinamento. Un esempio significativo è la partecipazione al progetto "Centre for Sociodigital Futures", una partnership internazionale guidata dall'Università di Bristol, che mira a esplorare l'impatto delle tecnologie digitali sulla società.

Negli ultimi anni, il Dipartimento ha registrato un notevole incremento delle attività di ricerca, rafforzando sia la capacità di attrazione dei finanziamenti sia la sua proiezione esterna, a livello nazionale e internazionale. Nel triennio 2024-2026, il Dipartimento si propone di proseguire su questa traiettoria, bilanciando lo sviluppo delle attività di ricerca con la crescita armoniosa di tutte le sue componenti.

La ricchezza delle attività di ricerca

Il Dipartimento di Scienze Sociali si avvale del contributo di un ampio ventaglio di discipline rappresentate in diverse aree CUN.

Una recente analisi del contenuto delle pubblicazioni del Dipartimento ha portato a constatare la ricchezza della attività di ricerca del Dipartimento, evidenziando alcune aree di convergenza degli interessi di ricerca dei componenti del Dipartimento:

- Comunicazione e tecnologie culturali
- Disuguaglianze, lavoro e migrazioni
- ICT e disuguaglianze digitali
- Genere e identità
- Innovazione statistica e metodologica applicata alle scienze sociali
- Linguaggio, cultura e conoscenza sociale
- Mafie, camorre e circuiti criminali
- Politica e governo
- Storia, imperi e stati nazionali
- Welfare e politiche pubbliche
- Ambiente, territorio, turismo e innovazione sostenibile
- Società, educazione e sistemi e politiche di istruzione

Descrizione delle aree di ricerca in dettaglio

<p>Comunicazione e tecnologie culturali</p>	<p>L'area include alcuni approcci disciplinari, diversificati sebbene spesso congruenti, relativi ai temi e alle prospettive di ricerca sulla comunicazione. Al centro di tale orizzonte si pongono gli apparati e le culture dei media, in una traiettoria storica e metodologica che abbraccia i fondamenti dei processi culturali e si spinge sino ai territori dell'innovazione tecnologica più avanzata, come l'Intelligenza Artificiale. Le tematiche più presenti nei piani di ricerca sono: gli effetti sociali e culturali delle nuove tecnologie culturali, i nessi tra narrazione e processi sociali, le nuove professioni del lavoro intellettuale nell'età della rete, serialità e post serialità, consumi e avanguardie culturali, beni culturali e antropologici in configurazione multimediale e interattiva, cinema, televisione, radio e fumetto, Culture digitali, nuovi media e nuove competenze, New media e nuovi linguaggi, la regolazione amministrativa delle comunicazioni.</p>
<p>Disuguaglianze, lavoro e migrazioni</p>	<p>L'attività di ricerca svolta in quest'area sui temi della disuguaglianza, dei movimenti migratori interni e internazionali, del mercato del lavoro, della fabbrica e delle funzioni di rappresentanza del sindacato, è stata realizzata anche nel quadro di scambi internazionali, con una attenzione particolare ai paesi della sponda sud del Mediterraneo. I principali temi di ricerca sono: Povertà ed esclusione sociale, Salute e disuguaglianze, Disabilità, diritti e mercato del lavoro, Mobilità interna, Dinamiche migratorie e processi di stabilizzazione e di integrazione, Precarietà occupazionale e disoccupazione, Rappresentanza sindacale, Reddito, consumi e vita quotidiana, Gruppi professionali e processi di cambiamento.</p>
<p>ICT e disuguaglianze digitali</p>	<p>La cultura contemporanea si esprime sempre di più attraverso piattaforme che favoriscono la produzione, trasmissione e scambio di informazioni, determinando processi di innovazione duali e nuove forme sociali di interazione. Le potenzialità che le tecnologie digitali esprimono sono significativamente connesse ai diversi contesti culturali, sociali ed economici. È nell'intreccio tra caratteristiche sociali e tecnologie digitali che si possono annidare le disuguaglianze digitali. I principali temi di ricerca sono: Governo elettronico, Amministrazione digitale, Teorie e scenari interdigitali, Web learning e sperimentazione didattica, Disuguaglianze digitali, Proprietà intellettuale e privacy, Forme di governance della rete.</p>
<p>Genere e identità</p>	<p>È un filone di studi che promuove la ricerca relativa ad aspetti legati alle identità e al genere, mettendo a tema la dimensione delle differenze (di genere, di classe, religiose, geografiche...) e delle politiche. In quest'area di ricerca assumono specifico rilievo le questioni dell'identità di genere, dell'identità multiculturale, della comunità LGBT, della costruzione della cittadinanza. I principali temi di ricerca sono: Etica e bioetica, Donne e politica, Genere e migrazioni, Genere e salute, Identità e cittadinanza europea, Mezzogiorno, Studi LGBT, Genere e linguaggio, Cittadinanza sessuale, discriminazione e omotransfobia.</p>
<p>Innovazione statistica e metodologica applicata alle scienze sociali</p>	<p>Rappresenta un ampio campo di interessi attento sia agli aspetti epistemologici e metodologici della ricerca sociale che alle innovazioni più recenti derivanti sul fronte analitico dal proliferare di mega banche dati come sottoprodotto di attività di tipo burocratico, legislativo, di pianificazione, nonché dall'uso massiccio della rete come strumento di conoscenza, di scambio e di relazioni sociali. I principali temi di ricerca sono: Statistica e società, Mixed methods, Tecniche di analisi testuale, Big data e data science, Tecniche innovative di costruzione del dato, Tecniche di analisi statistica dei dati, Ricerca etnografica, metodi di ricerca audiovisuale digitale, Social network analysis, Strategie e tecniche di ricerca valutativa, Approcci alla valutazione di impatto sociale</p>

Linguaggio, cultura e conoscenza sociale	<p>L'articolato rapporto tra lingua, cultura e conoscenza sociale continua ad affascinare i ricercatori afferenti a quest'area, caratterizzata da una grande varietà di background scientifico-professionali. Il linguaggio, nei loro studi, costituisce un'espressione fondamentale e privilegiata della cultura, in quanto incarna la cultura stessa e rappresenta l'ambiente naturale in cui proliferano quelle conoscenze costruite e condivise da individui e gruppi, che permettono loro di interpretare, comprendere e prevedere il comportamento di altri individui e gruppi. I principali temi di ricerca sono: Lingua e dialetto, Patrimoni materiali e immateriali, Culture popolari, Ambiente e territorio, Tradizioni e culture popolari, Rappresentazioni sociali, Linguaggio politico, Corpo e culture della salute, Calcio e tifo, Narrazioni e immaginario, Arte, teatro, letteratura e musica.</p>
Mafie, camorre e circuiti criminali	<p>L'area si avvale di contributi provenienti da diverse discipline (sociologia, storia, diritto). Lo specifico teorico riguarda lo spostamento del fuoco da una prospettiva puramente criminologica all'analisi processuale del rapporto tra gruppi e contesti nei quali prendono forma e si riproducono i fenomeni criminali organizzati. Su questa base è stato costituito il Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Mafie e Corruzione che si propone, in collaborazione con colleghi di altri dipartimenti e atenei (in particolare nei campi dell'economia, teoria dell'organizzazione, psicologia), di realizzare progetti di ricerca e organizzare attività didattiche e divulgative sui temi del contrasto alle mafie e alla corruzione. I principali temi di ricerca sono: Crimine organizzato, Mafie ed economie locali, Donne di mafie, Donne di camorra, Mafie e politica, Corruzione.</p>
Politica e governo	<p>Questo settore di studio e ricerca si occupa dei principali attori e processi di cambiamento nelle democrazie contemporanee in prospettiva comparata. In particolare, sono oggetto di ricerca comparata: il linguaggio della politica e l'analisi dei concetti; la struttura organizzativa dei partiti politici; il rapporto tra leadership e democrazia; le elezioni e il comportamento di voto; il rapporto tra politica, norme e diritti; le funzioni, l'organizzazione e l'amministrazione dei diversi livelli di governo: europeo, nazionale e regionale; i nuovi attori e i processi di governance. I principali temi di ricerca sono: Elezioni e consenso, Partiti e leader, Norme, diritto/diritti e democrazia, Trasformazioni organizzative dei partiti politici, Digital Politics, Riforma della pubblica amministrazione, Rapporti governo-parlamento, Comunicazione politica.</p>
Storia, imperi e stati nazionali	<p>I ricercatori di questa area sono accomunati dallo studio dei processi di definizione e ridefinizione di stati, popoli e cittadinanze nel lungo periodo dei secoli della modernità in spazi intra ed extraeuropei. Una parte della ricerca si concentra sugli aspetti soggettivi dell'esperienza storica e sui processi di costruzione delle memorie. I principali temi di ricerca sono: Imperi e stati-nazionali, Processi di costruzione coloniale e di decolonizzazione, Storia dello Stato, Minoranze e migrazioni volontarie e forzate, Guerre, rivoluzioni, totalitarismi, Dopoguerra e processi di ridefinizione delle appartenenze e dei diritti di cittadinanza, Conflitti etnico-politici, Economia mondo e processi di globalizzazione, Memoria e storia, Storie disciplinari, Ricostruzione storico-concettuale dei termini ricorrenti nel linguaggio del diritto e della teoria del diritto.</p>
Welfare e politiche pubbliche	<p>Rappresenta un ampio campo di interessi che pone al centro la complessa intersezione tra processi sociali, educativi e politiche pubbliche, enfatizzando le questioni dell'equità e della cittadinanza e le trasformazioni del sistema di welfare sia in Italia che in una prospettiva comparata. I principali temi di ricerca sono: Politiche sociali, Schemi di reddito minimo, Programmazione, pianificazione e governance, Salute e politiche sanitarie, Giovani e politiche giovanili, Politiche del lavoro, Politiche ambientali, Città e governo del territorio, Innovazione Sociale, Turismo, Valutazione e politiche pubbliche, Politiche di riforma.</p>

Ambiente, territorio, turismo e innovazione sostenibile	Quest'area scientifica accoglie ricercatori accomunati dallo studio dei processi di mutamento sociale nel loro rapporto con lo spazio e la materialità ambientale, tanto dal punto di vista dei sistemi sociali urbani, quanto dal punto di vista delle comunità locali e dei sistemi sociali rurali. Nel suo complesso quest'area di ricerca si articola in varie specializzazioni applicate - sociologiche, antropologiche, storiche, linguistiche, statistiche, giuridiche - che vanno dal turismo alla sostenibilità, dalle migrazioni all'abitare, dalla qualità della vita e dell'ambiente, ai sistemi di mobilità e localismo, fino ai processi di governance e politica ambientale e territoriale.
Società, educazione e sistemi e politiche di istruzione	Il complesso rapporto tra processi sociali, sistemi e processi educativi e politiche pubbliche è al centro di un intenso lavoro di ricerca che coinvolge diversi ricercatori del dipartimento. Negli studi condotti, riferimento costante sono le questioni dell'equità e della cittadinanza. I principali temi di ricerca sono: sistemi educativi e delle università, politiche educative, dimensioni sociali dell'educazione quali istituzioni, professioni, politiche, discorsi, governance, valutazione, reti e tecnologie digitali, stratificazione e mobilità sociale, socializzazione e apprendimento, valori e multiculturalismo.

La produzione scientifica

Il Dipartimento ha mostrato nel triennio 2022-2024 elevati livelli di produttività scientifica.

I prodotti unici pubblicati dai componenti del Dipartimento tra il 2022 e il 2024, che risultano caricati sul catalogo Iris al 4 Luglio 2025, sono in tutto 736 (Tabella 6).

Di questi il 52,2% sono articoli in rivista, il 37% contributi in volumi collettanei, il 6,7% monografie, il 4,1% articoli in atti di convegno. In alcune aree risultano in percentuale più diffusi alcuni tipi di pubblicazioni. Osservando la percentuale degli articoli scientifici, si nota che il 71,6% degli articoli è pubblicato su riviste considerate scientifiche nel settore concorsuale di afferenza dell'autore e il 49,4% su riviste di fascia A. Queste percentuali variano molto da un settore disciplinare all'altro, a testimonianza di pratiche di disseminazione molto diversificate tra le varie componenti del dipartimento. Anche l'analisi dei prodotti nei vari anni per tipo di prodotto non mostrano andamenti costanti, ma altalenanti per quasi tutti i settori.

Tabella 6 – Prodotti del triennio 2022-2024 per tipo e SSD

	Numero prodotti	% Articolo in rivista	% di cui scientifica	% di cui in fascia A	% Contributo in volume	% Monografia	% Articoli in Atti di convegno
Settore scientifico-disciplinare*							
GSPS-02/A (ex SPS/04) - Scienza politica							
2022	41	39,0	87,5	81,3	53,7	7,3	0,0
2023	24	91,7	90,9	86,4	8,3	0,0	0,0
2024	22	81,8	94,4	77,8	18,2	0,0	0,0
GSPS-05/A (ex SPS/07) - Sociologia generale							
2022	45	44,4	85,0	65,0	42,2	11,1	2,2
2023	32	53,1	82,4	47,1	34,4	9,4	3,1
2024	19	47,4	100,0	100,0	47,4	5,3	0,0
GSPS-06/A (ex SPS/08) - Sociologia dei processi culturali e comunicativi							
2022	51	58,8	66,7	53,3	33,3	5,9	2,0
2023	55	40,0	59,1	50,0	58,2	0,0	1,8
2024	32	46,9	73,3	46,7	40,6	12,5	0,0
GSPS-07/B (ex SPS/12) - Sociologia del diritto e della devianza							
2022	6	50,0	33,3	0,0	16,7	16,7	16,7
2023	4	50,0	100,0	0,0	50,0	0,0	0,0
2024	11	72,7	50,0	25,0	27,3	0,0	0,0
GSPS-08/A (ex SPS/09) - Sociologia dei processi economici e del lavoro							
2022	21	66,7	85,7	28,6	9,5	23,8	0,0
2023	17	47,1	87,5	37,5	47,1	5,9	0,0
2024	19	68,4	76,9	46,2	15,8	15,8	0,0
GSPS-08/B (ex SPS/10) - Sociologia dell'ambiente e del territorio							
2022	26	38,5	90,0	90,0	57,7	3,8	0,0
2023	19	47,4	100,0	100,0	42,1	10,5	0,0
2024	23	52,2	66,7	58,3	39,1	4,3	4,3
PHIL-03/A (ex M-FIL/03) - Filosofia morale							
2022	9	44,4	50,0	0,0	55,6	0,0	0,0
2023	11	63,6	57,1	14,3	36,4	0,0	0,0
2024	22	40,9	66,7	0,0	45,5	9,1	4,5
SDEA-01/A (ex M-DEA/01) - Discipline demoetnoantropologiche							
2022	6	83,3	100,0	100,0	0,0	16,7	0,0
2023	15	66,7	100,0	70,0	26,7	6,7	0,0
2024	15	66,7	100,0	40,0	33,3	0,0	0,0
STAT-03/B (ex SECS-S/05) - Statistica sociale							
2022	8	50,0	50,0	25,0	12,5	0,0	37,5
2023	9	22,2	50,0	0,0	11,1	0,0	66,7
2024	8	62,5	100,0	60,0	37,5	0,0	0,0
Totale**	749	52,2	71,6	49,4	37,0	6,7	4,1

Fonte: Iris - Catalogo della ricerca, estrazione attualizzata all'3 Luglio 2025 sui prodotti dal 2022 al 2024.

* Sono visualizzati i dettagli degli SSD con almeno due incardinati e un numero complessivo di prodotti nel triennio superiore a 20.

**Nel totale dei prodotti vengono considerati anche i prodotti riferiti a quei settori in cui ci sono meno di due incardinati, per questioni di privacy il dettaglio è invece omesso.

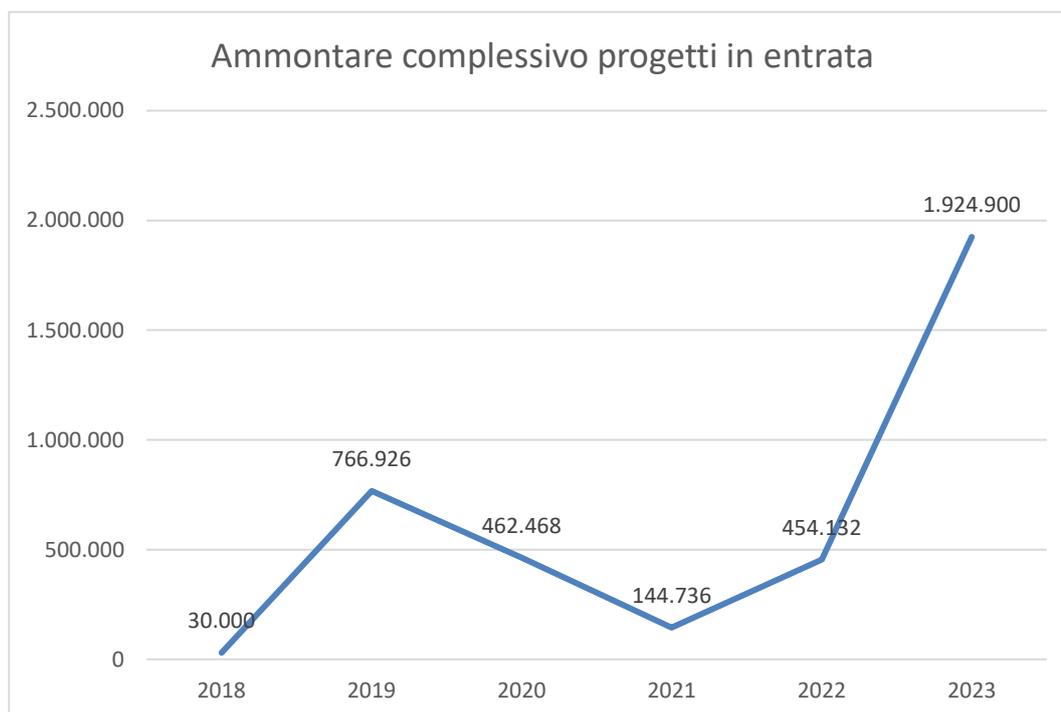
N.b. Non sono stati considerati i tipi di prodotti con un numero totale di prodotti inferiore a 20

% Prodotti di ricerca per fasce e profilo appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR per profilo

	A	B
Profilo A	8,33	22,92
Profilo B	16,07	26,79
Totale	12,5	25

Finanziamenti e progetti

A ulteriore conferma della spiccata vitalità delle attività di ricerca del Dipartimento va segnalato l'elevato numero di progetti di ricerca finanziati su base competitiva e attualmente in corso, molti dei quali a rilevanza internazionale, nonché diversi altri finanziamenti provenienti da istituzioni pubbliche nazionali e locali, imprese ed enti no-profit che spesso si collocano a cavallo tra le attività di ricerca e di terza missione del Dipartimento. Il grafico successivo mostra la crescita dei finanziamenti da soggetti terzi dal 2018 al 2023, con un posizionamento finale del budget da progetti che sfiora i 2milioni di euro.



All'inizio del triennio 2024-26 il DiSS conta 18 Prin, 2 Horizon, il finanziamento di un progetto sul bando Repubblica Digitale (capofila Indire), l'avvio del Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze di Innovazione Sociale (capofila EITD) e del progetto quinquennale di ricerca con la Regione Basilicata denominato LucAS (Lucania Ambiente e Salute), cui si aggiungono numerose partecipazioni a bandi in fase di valutazione delle proposte. Allo stato attuale sono stati attivati due ulteriori progetti internazionali competitivi: Euridice (responsabile Prof. Emiliano Grimaldi) relativo all'integrazione dell'offerta formativa del Dipartimento (vd. Didattica) e Seismic (responsabile Prof. Vincenzo Luise) cui si deve il finanziamento di 2 borse internazionali di Dottorato.

È dunque elevata la probabilità di una ulteriore crescita del volume delle attività di ricerca con risvolti positivi sul budget del Dipartimento e la possibilità di reclutare giovani ricercatori, nonché sulla produzione scientifica complessiva. Adeguata attenzione dovrà essere posta sul carico di lavoro organizzativo, specie sul PTA degli Uffici dipartimentali coinvolti, con particolare attenzione per l'Ufficio Contabilità.

Il coinvolgimento nei progetti PNRR

Il Dipartimento partecipa alle attività di Ateneo a finanziamento PNRR, evidenziando la sua particolare disposizione a collaborazioni su tematiche diverse, che spaziano dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità ambientale. Di seguito le specifiche.

Centro Nazionale 1 HPC, Big Data e Quantum Computing Italian Center for Super Computing (ICSC).

Il Centro nazionale per simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni svolge ricerca e promuove l'innovazione di livello nazionale e internazionale, a partire da una infrastruttura di punta per l'High Performance Computing (HPC) e la gestione di grandi quantità di dati (Big Data) capace di integrare le tecnologie emergenti disponibili, comprese quelle per la computazione quantistica (Quantum Computing). Il Centro si focalizza, da una parte, sul mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura HPC e Big Data italiana e, dall'altra parte, sullo sviluppo di metodi e applicazioni numeriche avanzati, di strumenti software e workflow, per integrare il calcolo, la simulazione, la raccolta e l'analisi di dati di interesse per il sistema della ricerca e per il sistema produttivo e sociale, anche attraverso approcci in cloud e distribuiti.

Nel centro nazionale 1, il Dipartimento di Scienze Sociali coordina il Wp 6 dello Spoke 9 – Digital Social & Smart Cities, dedicandosi in particolare alle linee di ricerca di mappatura e un'analisi degli algoritmi di digital twins e alla valutazione di impatto delle tecnologie emergenti. Inoltre, il Dipartimento è coinvolto anche nel gruppo trasversale agli Spoke su implicazioni sociali e impatto dell'HPC coordinato da Luciano Floridi. Sul progetto, il Dipartimento ha bandito una borsa di dottorato e, a breve, bandirà tre assegni di ricerca.

PE3- RETURN: Multi-risk science for resilient communities under a changing climate

Il Dipartimento è componente della massa critica nello Spoke TS1 “Urban and metropolitan settlements” - WP6: Co-design, capacity building and interaction with stakeholder, con ruolo di Task leader su:

T6.2 - Interaction with local stakeholders, raising awareness

- Ecosistema territoriale degli stakeholders. Profilazione e protocolli di coinvolgimento degli stakeholders nei processi decisionali e di progettazione. Co-design delle attività per sviluppare disegni di soluzioni e strategie eco-innovative.

T6.3 - Training and capacity building

Definizione degli ecosistemi di attori attraverso l'analisi delle caratteristiche socio-demografiche delle popolazioni coinvolte. Analisi delle culture del rischio e profilazione del “rischio accettabile” con riferimento ad attori pubblici e della società civile. Sviluppo della consapevolezza pubblica del rischio naturale e di comportamenti di self-protection per accrescere la resilienza. Supporto alla comunicazione pubblica del rischio.

PE2- NEST - Network 4 Energy Sustainable Transition

Il Dipartimento ha funzione di coordinamento dell'ambito SSH nel Task 7.4.4 “Societal awareness and acceptance of energy transition”, che ha come obiettivi principali:

- Profilazione socio-economica dei territori interessati, con definizione del peso di variabili culturali e socio-economiche
- Analisi del rapporto tra Energy transition, territory e sostenibilità.
- Individuazione sui fabbisogni educativi per accrescere l'accettazione sociale della transizione energetica.
- Dinamiche di partecipazione e public engagement relativamente alla transizione energetica
- Analisi delle barriere all'accettazione della transizione energetica.
- Identificazione e approfondimento di casi studio per definire indicatori di impatto sociale della transizione energetica.

PE11- 3A-ITALY- Made in Italy circolare e sostenibile

Il Dipartimento partecipa allo Spoke 4 "Smart and sustainable materials for circular and augmented industrial products and processes", articolato su 3 macroaree: Abbigliamento, arredo e automazione meccanica.

Il Dipartimento coordina la componente SSH nelle attività previste dal Task 3:

- Mappatura dei territori interessati
- Definizione dell'ecosistema degli stakeholders nell'ottica della Social Construction of Technology (SCOT)
- Individuazione dei bisogni e degli aspetti giuridici. Profilazione dei bisogni degli users e delle aziende.
- Profilazione dei bisogni socio-economici dei territori interessati
- Analisi della percezione di impatto delle innovazioni tecnologiche in piccolissime e piccole imprese.

Action - research su casi studio:

- attivazione di living-labs
- Focus group con stakeholders/parti interessate
- Rilevazione degli impatti interni/esterni dei processi innovativi.

FAIR – Future Artificial Intelligence Research

Il progetto ha come scopo principale quello di realizzare gli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e da eventuali successivi finanziamenti, nel settore dell'Intelligenza Artificiale. Mira a ripensare l'intelligenza artificiale attraverso un approccio olistico e multidisciplinare. L'obiettivo è costruire sistemi di AI in grado di collaborare con gli umani, adattarsi a contesti dinamici e riconoscere i propri limiti. Per realizzare i propri obiettivi, il progetto FAIR si è dato una struttura flessibile e integrata secondo un modello Hub e 9 Spoke. La Fondazione Fair è l'hub ed è costituita da 4 enti di ricerca, 12 Università e 5 aziende. Gli spoke del progetto FAIR sono distribuiti strategicamente in tutta Italia e sono caratterizzati da una specifica area tematica, per affrontare le sfide di ricerca del progetto da diverse angolazioni. Il nostro dipartimento collabora attivamente allo spoke 3 "resilient AI" avente come PI, Sergio Di Martino dell'Università di Napoli "Federico II" e a cui afferiscono 36 Professori/Ricercatori Senior e 16 giovani ricercatori. L'obiettivo dello spoke 3 è lo studio di specifiche metodologie finalizzate all'elaborazione dei dati in-the-wild, rendendo le prestazioni dell'intelligenza artificiale resilienti e robuste. Sul progetto, il Dipartimento ha reclutato un RTDA.

SWOT analysis

L'analisi che segue costituisce una sintesi riorganizzata in forma di matrice di quanto emerso dall'analisi dei dati su prodotti della ricerca, finanziamenti alla ricerca e i risultati della valutazione della qualità della ricerca, nel cui quadro vanno collocate le azioni strategiche programmate di cui si darà conto nelle pagine seguenti.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Riconoscimento di dipartimento di eccellenza	Numero esiguo di progetti internazionali	Continuare il lavoro di digitalizzazione e riorganizzazione delle procedure collegate alle attività di ricerca (missioni, contratti, etc.)	Calo dei finanziamenti alla ricerca da parte del ministero a partire dal 2026
Forte incremento dei finanziamenti alla ricerca, soprattutto su bandi ministeriali	Bassa attrattività di finanziamenti da enti, istituzioni e imprese nazionali	Indirizzare i fondi del Dipartimento di Eccellenza verso le tematiche di ricerca più di frontiera	Tenuta degli uffici al sovraccarico di finanziamenti fino al 2026
Elevata qualità dei prodotti della ricerca dei nuovi assunti e di coloro che hanno fatto passaggi di carriera	Assenza di un monitoraggio delle ricadute dei risultati di ricerca sul territorio	Reclutare nuove risorse PTA esplicitamente dedicate alla ricerca internazionale.	Squilibrio dei finanziamenti tra SSD
Posizionamento sopra la mediana VQR in 2 aree, 14 e 13		Coordinare il coinvolgimento dei vari stakeholder interessati ai risultati di ricerca del dipartimento.	

Documenti di riferimento (max 8 per ciascuna delle Sezioni 2.1, 2.2, 2.3)

Nome-file del documento	link
Sito del Dipartimento – sezione Ricerca	www.scienze sociali.unina.it
Sito del Dipartimento – Southern Center	www.scienze sociali.unina.it
Catalogo dei prodotti della ricerca IRIS	https://www.iris.unina.it/
Sistema di gestione dei progetti U-GOV	http://www.csi.unina.it/ugovp
ANVUR – VQR (2015-2019) Rapporto finale di area	https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/rapporto-finale-anvur-e-rapporti-di-area/sezione-rapporti-di-area/

2.3 TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Stato dell'arte

Relativamente alla Terza Missione (TM), il DiSS ha registrato negli ultimi tre anni un significativo aumento della presenza sul territorio attraverso iniziative di coinvolgimento di diversi pubblici in azioni di produzione di beni pubblici, public engagement e di trasferimento tecnologico. Ciò è stato possibile grazie alla costruzione di reti di collaborazione per l'analisi dei bisogni sociali e la progettazione di azioni volte allo sviluppo territoriale e all'avanzamento culturale.

Nonostante la limitata autonomia finanziaria necessaria per il sostegno delle iniziative di TM, i risultati conseguiti sul campo sono particolarmente promettenti e dimostrano l'impegno e la motivazione dei docenti che hanno promosso azioni pluriennali e di ampio respiro culturale. La partecipazione dei docenti e dei ricercatori del Dipartimento, benché incrementata nel tempo, risente ancora di una limitata iniziativa della maggioranza dei membri del Dipartimento, e tra questi dei più giovani, ancora poco propositivi. Tuttavia, sono in crescita i gruppi di docenti attivi che vantano azioni di TM longeve e di elevato impatto sociale.

In seguito alle significative esperienze di coinvolgimento della comunità sperimentate nei laboratori del Dipartimento, si è registrato un aumento delle iniziative di divulgazione culturale e di presentazione dei risultati della ricerca. Tuttavia, tale aumento ha comportato una dispersione di energie che avrebbero potuto essere meglio indirizzate verso azioni coordinate a lungo termine. In parallelo, si sono sviluppate ulteriori progettualità all'interno di partenariati estesi, dimostrando la capacità del Dipartimento di integrarsi nelle programmazioni locali. Tuttavia, le numerose iniziative intraprese rappresentano anche una fonte di rischio a causa della carenza di personale e del finanziamento insufficiente per le azioni collaborative pianificate.

Il reclutamento di nuove risorse ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una cultura che riconosce l'importanza della scienza e della ricerca nei processi decisionali e organizzativi, specialmente a livello territoriale. Il che potrebbe incoraggiare la partecipazione dei giovani ricercatori e di un maggior numero di docenti a collaborare con il Terzo Settore e le agenzie di programmazione regionale. La continuità del sistema di assicurazione della qualità ha inoltre contribuito a sostenere e monitorare in modo sistematico le attività di formazione continua e di coinvolgimento del pubblico, che sono state censite e pubblicate sul catalogo IRIS del Dipartimento (v. Schede individuali di monitoraggio).

A partire dal 2021, le attività di formazione continua, aperta e online rivolte a studenti non tradizionali hanno coinvolto circa 40 docenti interni al Dipartimento e 40 formatori esterni, appartenenti a diverse aree disciplinari (Aree 11, 12, 13, 14). Ciò ha garantito un approccio pienamente multidisciplinare e transdisciplinare. Complessivamente, i corsi hanno visto la partecipazione di oltre 300 destinatari e la mobilitazione di risorse finanziarie esterne per un valore di circa 250.000 euro. Questo ha permesso di amplificare significativamente l'impatto delle attività formative, limitando al contempo il ricorso alle esigue risorse del bilancio dipartimentale.

Per quanto riguarda le attività di Public Engagement, si registra un trend di crescita molto sostenuto, con un incremento particolarmente significativo tra il 2024 e il 2025 e un aumento cumulativo superiore al 900% nel periodo 2020-2025. Tale risultato riflette la crescente sensibilità e consapevolezza maturate all'interno della comunità scientifica del DiSS nei confronti della divulgazione scientifica, dell'interazione con il territorio e della responsabilità sociale della ricerca.

L'andamento positivo osservato è frutto anche di una progressiva sistematizzazione delle attività di monitoraggio e assicurazione della qualità (AQ), che ha fornito un supporto strutturato alle procedure di rilevazione delle iniziative realizzate. Attraverso la creazione di un servizio di assistenza alla compilazione delle schede TM e la contabilizzazione regolare degli output, la funzione AQ TM ha favorito l'adozione di strumenti efficaci per la documentazione delle attività da parte dei responsabili, alimentando un processo informato di programmazione e autovalutazione, utile anche in vista delle procedure valutative dell'ANVUR.

Le schede catalogate in IRIS offrono un quadro articolato e rappresentativo delle azioni di Public Engagement realizzate dal Dipartimento nel periodo 2021-2025, come illustrato nella tabella seguente.

Tab. 1 Classificazione delle azioni di PE realizzate dal DISS, 2020-2025

Classificazione delle schede di PE del Catalogo IRIS	Numero
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	20
Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	12
Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	11
Partecipazione dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale e internazionale	8
Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico	7
Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	6
Partecipazione alla formulazione di programmi di interesse pubblico	5
Partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	4
Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti	4
Altre iniziative di Public Engagement	3
Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse	3

Complessivamente, considerando l'insieme delle attività di public engagement e di formazione continua realizzate tra il 2020 e il 2025, i progressi cumulativi conseguiti nel periodo in esame collocano il DISS, in rapporto alla Terza Missione d'Ateneo, su un livello pari a circa il 5% (calcolato come rapporto tra il numero di attività TM = 100 e il numero complessivo di docenti di ruolo dell'Ateneo = 2162; dati ISTAT 2023). Si tratta di un risultato alquanto apprezzabile, soprattutto se

rapportato alle limitate risorse finanziarie disponibili e alla dimensione contenuta dell'organico dipartimentale rispetto ad altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Tuttavia, considerato su base annua, l'indicatore mette in evidenza la necessità di rafforzare in modo più strutturato e continuativo le attività di valorizzazione delle conoscenze, temperando l'iniziativa autonoma dei docenti con la programmazione di una serie di azioni dipartimentali su cui far convergere gli sforzi congiunti del personale docente e TA, inclusi gli studenti e i dottorandi. Tale esigenza è ancor più rilevante alla luce degli importanti risultati scientifici raggiunti dal DISS nel quadro del riconoscimento come Dipartimento di Eccellenza.

Per questa ragione il Dipartimento intende promuovere iniziative che valorizzino conoscenze trasversali rispetto alle proprie principali linee strategiche di TM e Impatto Sociale, con particolare attenzione per le iniziative pluriennali da avviare ex novo, con il coinvolgimento attivo di gruppi misti di docenti e giovani ricercatori. Per tali iniziative, il referente TM, una volta vagliate le istanze presentate dai colleghi, può sottoporre al Consiglio una proposta di finanziamento, corredata da motivazioni specifiche e budget di riferimento.

SWOT specifica per TM

Punti di forza: Estesa rete di contatti con le istituzioni scolastiche ed enti del terzo settore attivi sul territorio. Pluralità di tipologie di interventi di ascolto, partecipazione e coinvolgimento degli stakeholders (es., seminari, laboratori, fora). Tradizione culturale sensibile alla integrazione e valorizzazione delle conoscenze contestuali e dei saperi esperti. Multidisciplinarietà degli interessi di ricerca. Congruo numero di ricercatori e docenti. Sistematicità del sistema dell'AQ.

Punti di debolezza: Limitata partecipazione dei membri del Dipartimento alle attività di Public Engagement con gruppi di docenti attivi nel tempo e una maggioranza poco propositiva. Sottodimensionamento delle risorse destinate agli accordi e ai partenariati per le attività di produzione e gestione di beni pubblici e per la formazione continua. Inadeguato riconoscimento dell'impegno dei ricercatori nella partecipazione alle attività di trasferimento della conoscenza con una limitata formazione alla divulgazione. Inerzia dei singoli e delle istituzioni a collaborare. Complessità gestionale. Limitata disponibilità di personale per gestione pagine social.

Opportunità: Integrazione delle dimensioni socioeconomiche nella scienza dei dati e nella programmazione per la trasformazione digitale e la transizione verde (Agenda della sostenibilità). Miglioramento delle competenze analitico-metodologiche degli studenti e buon equilibrio di genere. Promozione delle informazioni scientifiche nei processi decisionali e di programmazione (*evidence-informed policy*). Sviluppo della Citizens Science

Rischi: Dispersione delle attività avviate di breve termine che non generano massa critica e trasformazioni significative dei contesti. Non congrue risorse economiche disponibili. Supporto digitale/social non adeguato.

Documenti di riferimento (max 8 per ciascuna delle Sezioni 2.1, 2.2, 2.3)

Nome-file del documento	link
Schede individuali di TM - Catalogo IRIS del Dipartimento Public Engagment (PE) Formazione continua	1) https://www.iris.unina.it/ap/wfTask/publicEngagement/widgetSearch.htm?posting=1&sort=wfltem.id&dir=desc&CLEAR 2) https://www.iris.unina.it/ap/wfTask/continuousTraining/widgetSearch.htm?posting=1&sort=wfltem.id&dir=desc&CLEAR
Questionario PQA su TM del Dipartimento	http://www.pqaunina.it/2023-01-30-15-31-22/aq-terza-missione.html
Obiettivi, strategie e ricognizione delle attività di TM del Dipartimento	https://www.scienzesociali.unina.it/ricerca/terza-missione
Schede di descrizione e presentazione attività di TM	https://www.terzamissione.unina.it/supporto/

3. OBIETTIVI E AZIONI

3.1 OBIETTIVI E AZIONI GENERALI

Nel corso del triennio 2024-2026, date le traiettorie di sviluppo in atto, si rendono necessarie alcune innovazioni di carattere organizzativo, funzionali alla costruzione di un contesto che faciliti la realizzazione degli obiettivi identificati per le dimensioni Didattica, Ricerca e Terza Missione.

Ob.1 - Migliorare efficacia ed efficienza dei processi organizzativi di lavoro

La costituzione a breve termine del nuovo ufficio dipartimentale dedicato all'Internazionalizzazione della ricerca, costituito con le risorse del Dipartimento di Eccellenza, costituisce una ottima occasione per riconfigurare le competenze degli uffici dipartimentali, alleggerendo in particolare i compiti assegnati all'attuale Ufficio Ricerca, Internazionalizzazione, Organi Collegiali e Personale con l'obiettivo ultimo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di lavoro.

In termini più specifici si tratta di lavorare nella direzione delle seguenti azioni generali:

- attribuire responsabilità al nascente Ufficio Internazionalizzazione della ricerca per i progetti europei già attivi (Horizon) unitamente al compito di informare i docenti/ricercatori circa i bandi attivi, le possibilità di presentare proposal e le relative procedure;
- semplificare e smaterializzare i processi di lavoro attraverso la digitalizzazione (per es. ordini e contratti MEPA, procedure di richiesta di materiali inventariabili da parte dei docenti, con relativa autorizzazione e avvio alle procedure di acquisto, nella direzione già sperimentata dalla procedura U-GOV Missioni di Ateneo);
- costituire micro-gruppi di lavoro misti, a cavallo tra Ufficio Ricerca e Ufficio Contabilità dipartimentali per singole catene di responsabilità (es. gestione Prin) con l'obiettivo di aumentare le sinergie tra PTA e ridurre i tempi di lavoro, offrendo simultaneamente ai docenti un più efficace supporto nel lavoro di ricerca;
- strutturare template di riferimento per gli accordi di collaborazione e attività in conto terzi che possano semplificare e uniformare il più possibile l'iter delle proposte che spesso i singoli docenti si trovano a raccogliere e dover seguire fino all'approvazione in Consiglio di Dipartimento.

Indicatori: numero di processi di digitalizzazione e di riorganizzazione interna

Benchmark: confronto con l'Ateneo

Responsabilità: Direttore di Dipartimento e capoufficio Ricerca e Contabilità con la consulenza dell'EP di Dipartimento

Ob.2. Investire sulla riconoscibilità e la comunicazione delle attività del Dipartimento

Le attività che impegnano il Dipartimento sono fortemente cresciute negli ultimi anni senza che fosse dedicato sufficiente attenzione al complesso delle forme con cui il Dipartimento si presenta all'esterno e viene chiaramente identificato: al momento, per esempio, non esiste un logo del Dipartimento, né un modello univoco e riconoscibile per comunicare eventi (seminari, convegni, presentazioni di volumi, etc.). Il sito del Dipartimento mantiene una struttura abbastanza datata e poco interattiva. I social del Dipartimento non utilizzano loghi e grafica che faccia immediatamente

riconoscere il DiSS. Sito e Social sono invece cruciali anche per creare le condizioni di contesto capaci di promuovere l'attrattività dei CdS di Dipartimento. Data la complessità dell'obiettivo, si tratta di avviare il lavoro nella direzione delle seguenti azioni generali:

- raccogliere proposte di un logo del Dipartimento da grafici professionisti e organizzare la selezione del logo nella forma più partecipata possibile, garantendo che il cambiamento possa pienamente dirsi condiviso tra docenti e PTA;
- avviare il lavoro di costruzione di un nuovo sito, partendo dal Dipartimento di Eccellenza e valutando nel tempo la revisione complessiva del sito di Dipartimento;
- investire sulla comunicazione delle attività del Dipartimento e dell'offerta didattica, anche attraverso una adeguata mobilitazione dei Social, garantendo un supporto professionale e competente alla loro gestione.

Indicatori: Percentuale di materiali di comunicazione del Dipartimento (es. presentazioni, documenti ufficiali, brochure, banner per eventi) che incorporano i nuovi loghi e la nuova identità grafica.

Benchmark: di difficile individuazione

Responsabilità: Direttore di Dipartimento e Commissione comunicazione

Ob.3. Potenziare il ruolo della Giunta di Dipartimento

Il potenziamento del ruolo della Giunta di Dipartimento risponde alla crescente necessità di garantire maggiore partecipazione ai processi decisionali del Dipartimento, sia relativamente alle scelte della programmazione del reclutamento, sia alle decisioni di investimento – o di rinuncia – alle numerose proposte di collaborazione per attività di ricerca e/o terza missione che finiscono per essere discusse in Consiglio di Dipartimento, senza istruttoria preliminare, eccetto quella della Direttrice. Tale partecipazione si rende doverosa soprattutto relativamente alla componente più giovane del corpo docente, che rischia maggiore esclusione dalle scelte da cui dipende il futuro del Dipartimento in cui hanno scelto di proseguire la loro carriera.

In questa prospettiva, previo allargamento della Giunta stessa, si può lavorare per attribuire alla Giunta istruttorie preliminari in relazione a:

- proposte di progetti/attività di ricerca/collaborazioni rivolte al Dipartimento da organizzazioni/attori esterni;
- identificazione di criteri per la distribuzione delle risorse economiche deputate a finanziare attività di divulgazione scientifica e/o terza missione;
- piani di sviluppo del Dipartimento a medio-lungo termine.

Indicatori e Benchmark non identificabili per la particolare natura dell'obiettivo

Responsabilità: Direttore e Giunta di Dipartimento

Ob. 4. Investire sull'internazionalizzazione del dottorato

Gli ultimi cicli del Dottorato in Scienze Sociali e Statistiche hanno visto crescere il numero degli aspiranti dottorandi con titolo di studio conseguito all'estero o in altri Atenei italiani. L'investimento sulla comunicazione dell'offerta del DiSS si ritiene possa contribuire ad accrescere l'internazionalizzazione del dottorato, unitamente al supporto al periodo di formazione all'estero per i dottorandi con borsa, il quale potrebbe, inoltre, migliorare le prospettive di occupabilità dei dottori di ricerca.

Indicatori: n. di aspiranti dottorandi stranieri, n. dottorandi stranieri, n. di dottorandi che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo (**obbligatorio per D.PhD - AVA3**), proporzione di dottori che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (**obbligatorio per D.PhD - AVA3**), percentuale di dottori occupati a 3 anni dal conseguimento del titolo

Benchmark: media di Ateneo

Responsabilità: Direttore di Dipartimento e Coordinatore Dottorato

Ob.5. Reclutamento di qualità

Il riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza costituisce una preziosa occasione per avviare un reclutamento di più elevata qualità, in linea con l'agenda di ricerca del Dipartimento e i suoi obiettivi strategici, ma anche per costruire un contesto di maggiore condivisione circa le strategie di reclutamento stesse. In questa direzione sono in programma seminari aperti con giovani ricercatori il cui profilo sia particolarmente in linea con le esigenze del Dipartimento, interessati ad una collaborazione con il DiSS e preferibilmente con carriere pregresse ad elevata internazionalizzazione.

Indicatori e Benchmark non identificabili per la particolare natura dell'obiettivo

Responsabilità: Direttore di Dipartimento e Consiglio di Dipartimento

3.2 OBIETTIVI E AZIONI SPECIFICHE

3.2.1 Didattica

Gli obiettivi del piano triennale della didattica sono fissati sulla base delle linee guida strategiche scelte dal Dipartimento ed in forte sinergia con le azioni di internazionalizzazione della didattica e dell'alta formazione previste nell'ambito del progetto di Dipartimento di Eccellenza 2023-2027 e realizzate dal *Southern Centre for Digital Transformations*. Tali obiettivi sono sintetizzabili come segue:

1. Potenziare l'offerta formativa, soprattutto nella direzione dell'internazionalizzazione
2. Innovare le metodologie didattiche sfruttando le potenzialità del digitale e della didattica blended
3. Migliorare l'attrattività dei CdS triennali e magistrali del Dipartimento, anche con riferimento all'attrattività di studenti stranieri
4. Sostenere la regolarità delle carriere degli studenti

La responsabilità del conseguimento degli obiettivi didattici è in capo al referente della didattica (Prof. Emiliano Grimaldi) unitamente alla Commissione didattica di Dipartimento, con il possibile coinvolgimento di altri colleghi.

Ob.1. Potenziare l'offerta formativa del Dipartimento, soprattutto nella direzione dell'internazionalizzazione

Quella dell'internazionalizzazione è una linea strategica di intervento trasversale al potenziamento dell'offerta didattica dei CdS del Dipartimento, che intende investire fortemente sulla crescita del

tasso di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti dei propri CdS, triennali e magistrali. La strategia di potenziamento dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali volta ad intercettare nuovi bisogni formativi, soprattutto in direzione dell'internazionalizzazione, prevede le seguenti azioni:

Azione 1.1 – Istituzione di un CdS con titolo congiunto di livello europeo in lingua inglese

Grazie ad un finanziamento con il **Progetto Euridice**, presentato in risposta ad una call del Programma *Digital Europe Advanced Skills* della Commissione Europea, il Dipartimento inaugurerà nell'a.a. 2025/2026 **un nuovo CdS Magistrale con titolo congiunto (Joint Degree) ed in lingua inglese in Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship**, in collaborazione con la Innsbruck Universitat (AU) e la Palacký University Olomouc (CZ), oltre a diversi altri partner europei. Il Progetto Euridice prevede in particolare l'erogazione di due annualità del nuovo CdS con titolo congiunto, con l'obiettivo di verificarne la rispondenza a bisogni formativi dell'utenza e lavorare, in caso di riscontro positivo, alla creazione delle condizioni per la sua stabilità e sostenibilità nel tempo.

Indicatore: proporzione di studenti immatricolati a Corsi di Studio Internazionali sul totale degli immatricolati a CdS incardinati nel Dipartimento.

Benchmark: confronto con il valore medio di Ateneo

Target: erogazione di almeno due annualità del CDS magistrale congiunto di livello europeo in lingua inglese

Azione 1.2 – Rafforzamento dell'intervento della Commissione Erasmus

Al fine di promuovere la crescita del tasso di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti dei CdS, triennali e magistrali del Dipartimento, la Commissione Erasmus mira a potenziare nel prossimo triennio la partecipazione degli studenti ai programmi Erasmus+, in particolare Studio e Traineeship, in linea con quanto già avviato nel precedente triennio:

- 2.1 consolidando ulteriormente il lavoro dello Sportello, attivo quotidianamente in presenza e da remoto su canale Microsoft Teams, per fornire in modo puntuale orientamento e informazioni, ma anche formazione e sostegno nella fase di application, preparazione del Learning Agreement, mobilità e riconoscimento delle attività svolte all'estero;
- 2.2 assicurando in prossimità dei bandi Erasmus+ almeno due incontri plenari all'anno con gli studenti per aggiornarli sulle opportunità di mobilità e formarli in modalità interattiva e gruppale sull'iter da seguire, consentendo anche il confronto diretto con chi ha già fatto questa esperienza e con studenti incoming;
- 2.3 implementando la circolazione delle informazioni relative ad opportunità e bandi di volta in volta disponibili, sia potenziando la sezione dedicata ad Erasmus e internazionalizzazione sul sito del Dipartimento, sia garantendo una sistematica e tempestiva condivisione di tali contenuti anche sui canali social in collaborazione con l'area Comunicazione;
- 2.4 proseguendo il lavoro di razionalizzazione e arricchimento degli accordi di mobilità esistenti in funzione delle mutate caratteristiche dei CdS triennali e magistrali.

Si sottolinea che dall'A.A. 2022-2023, con partenza dalla sessione di giugno 2023, si è resa operativa, con la finalità di incentivare e motivare ulteriormente gli studenti a partecipare al programma, l'attribuzione di una premialità in termini di punteggio sul voto di laurea per chi svolge un periodo di studio all'estero (1 o 2 punti sul voto finale).

Infine, secondo quanto indicato nella Guida al Programma Erasmus+ 2024 della Commissione Europea, a partire dall'A.A. 2024-2025, si procederà al pieno riconoscimento delle attività formative

svolte durante la mobilità Erasmus+, in sostituzione dei corrispettivi esami italiani, e attraverso la conversione dei crediti ECTS ottenuti in CFU, come parte integrante del Piano di Studi individuale che gli studenti dovranno presentare obbligatoriamente alla Segreteria prima di partire, contestualmente al Learning Agreement, evitando così forme di convalida che continuerebbero a portare alla perdita di CFU internazionali attribuiti ai nostri CdS.

Un ulteriore spazio di promozione dell'internazionalizzazione della didattica viene infine dai 7 progetti Erasmus+ Key Action 171, mobilità per studenti, docenti e staff a fini di studio e di tirocinio verso Enti/Istituzioni in Paesi non aderenti al programma – extra EU attivi per il triennio 2023-2026 e coordinati da alcuni docenti del Dipartimento di Scienze Sociali.

Indicatore: Proporzione dei laureati entro la normale durata dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di mobilità virtuale.

Benchmark: confronto con media di area geografica.

Ob.2. Innovare le metodologie didattiche sfruttando le potenzialità del digitale

Il ricorso al digitale viene considerato, in linea con la direzione indicata nel Piano Triennale di Ateneo, come ambito di sperimentazione privilegiato per garantire **innovazione didattica in chiave blended** e superare definitivamente un paradigma didattico trasmissivo a favore di un **approccio per competenze, interattivo e laboratoriale**. La scelta strategica del Dipartimento su questo versante è quella di investire su un processo di integrazione di tipo blended tra un ripensamento della didattica in presenza che assegni maggiore centralità e protagonismo allo studente ed un uso pieno delle potenzialità che il digitale offre per rendere più efficace lo studio individuale, il processo di acquisizione e interiorizzazione delle conoscenze e lo sviluppo in chiave cooperativa delle competenze da parte dello studente. Il DiSS intende in tal senso sostenere il percorso di riflessione e autoformazione sull'innovazione didattica già avviato nello scorso triennio, anche grazie all'organizzazione di momenti seminariali di confronto e condivisione delle esperienze realizzate dai singoli docenti del dipartimento. Coerentemente con queste considerazioni, la strategia di innovazione delle metodologie didattiche che il Dipartimento attuerà nel prossimo triennio di articola in **due azioni**:

Azione 2.1 - Sostenere il piano di sperimentazione didattica ispirata alle metodologie del Blended Learning (con particolare riferimento alla Flipped Classroom o Classe capovolta) e del Challenge Based Learning, anche questo già avviato nello scorso triennio.

Nel panorama degli approcci al blended learning, una delle metodologie didattiche su cui il Dipartimento investirà è quella della Flipped Classroom. Il modello Flipped Classroom ribalta la tradizionale relazione tra momento della lezione e attività di studio individuale da parte degli studenti. Lo studio individuale sui testi e materiali che compongono il syllabo e disponibili su piattaforma digitale, specificamente predisposti dal docente per essere fruibili in un'esperienza di studio guidato, precede il momento della lezione con il docente. Il docente utilizza il tempo in classe per esercitazioni, lavoro cooperativo o progetti guidati che richiedono l'attivazione delle conoscenze apprese nel corso dello studio individuale e la loro mobilitazione in forma di competenza. Attraverso questa inversione, il modello consente agli insegnanti di utilizzare il tempo in classe per organizzare una didattica che assegni maggiori spazi di protagonismo a tutti gli studenti della classe ed offre elementi per valutare, anche in chiave autovalutativa dal punto di vista dello studente, i risultati del processo di apprendimento. L'adozione di una metodologia flipped può preludere anche ad un ripensamento delle modalità di verifica degli apprendimenti, che possono orientarsi sempre più in direzione di una valutazione formativa incentrata sui lavori realizzati dagli studenti nel corso delle

sessioni laboratoriali. È su queste linee metodologiche che i docenti del Dipartimento avvieranno una riflessione. Obiettivo del Dipartimento nel triennio è far diventare la metodologia flipped un tratto distintivo della propria offerta formativa.

Indicatore: numero corsi che utilizzano metodologie didattiche innovative

Target: incremento del grado di soddisfazione degli studenti dei corsi interessati dall'innovazione (con eventuale rilevazione ad hoc)

Azione 2.2 - Miglioramento degli ambienti di apprendimento sul piano della loro infrastrutturazione.

La qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento hanno un impatto importante sulla qualità della didattica. Lo stato attuale degli spazi didattici a disposizione del Dipartimento non è adeguato, come continua ad emergere anche dalle valutazioni degli studenti. Il Dipartimento ha avviato un lavoro di ammodernamento degli spazi a disposizione per migliorare la qualità degli stessi nel corso del triennio precedente. Tra i risultati già raggiunti si può indicare, a titolo esemplificativo, la creazione dell'Audiovisual Hub presso la sede del Dipartimento in Vico Monte della Pietà. Il Dipartimento intende incrementare significativamente tale azione di miglioramento nelle seguenti direzioni:

2.2.1. ammodernamento dell'attuale laboratorio informatico, che sarà trasformato in un'aula multimediale e polifunzionale, dedicata ad attività di didattica cooperativa e laboratoriale, nonché alle attività seminariali internazionali del Southern Centre for Digital Transformation;

2.2.2. la creazione di due spazi di lavoro dedicati all'accoglienza dei visiting scholars e degli international fellows che giungeranno presso il dipartimento grazie alle attività realizzate dal Southern Centre for Digital Transformation (nell'ambito della collaborazione con gli uffici tecnici di Ateneo intervenire per il progressivo miglioramento degli spazi del complesso di Vico Monte della Pietà);

*2.2.3. la creazione presso la sede di San Giovanni, grazie ai fondi del Progetto Euridice, di un ambiente di apprendimento multimediale che consentirà l'impiego di metodologie didattiche blended e verrà utilizzato dai CdS in **Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship, Innovazione Sociale e Culture Digitali e della Comunicazione.***

Indicatore: Numero corsi di studio che usufruiscono delle nuove tecnologie.

Benchmark: confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero totale di CdS in Ateneo

Ob.3. Migliorare l'attrattività dei CdS triennali e magistrali del Dipartimento

Migliorare l'attrattività dei CdS triennali e soprattutto magistrali del Dipartimento è la priorità strategica che il Dipartimento intende continuare a perseguire anche nel triennio 2024-2027, continuando ad investire significativamente su due azioni:

Azione 3.1 - Revisione della propria offerta formativa per renderla più rispondente ai bisogni formativi dei laureati triennali

Se l'andamento delle immatricolazioni restituisce un quadro ampiamente positivo in relazione al CdS in Sociologia Digitale ed Analisi del Web, le difficoltà registrare in termini di attrattività dal CdS in Innovazione Sociale spingono il Dipartimento ad avviare una riflessione finalizzata all'introduzione

di alcune modifiche ordinamentali e regolamentari che saranno introdotte nel prossimo triennio e finalizzate ad accrescere il tasso di attrattività del CdS.

Indicatore: numero immatricolazioni ai corsi di studio magistrali del Dipartimento

Benchmark: confronto con la media dell'area geografica

Azione 3.2 – Potenziare le azioni di orientamento realizzate dal Dipartimento

Già nello scorso triennio, il Dipartimento ha portato avanti un significativo sforzo di promozione rivolto sia agli studenti dei CdS triennali – che attualmente scelgono di non proseguire gli studi o si trasferiscono presso altri Atenei per la formazione magistrale – che a studenti provenienti dal più ampio bacino nazionale. In linea con il documento programmatico stilato dal Prof. Piero Salatino, delegato del Rettore all'Orientamento e rapporti con il sistema scolastico, il Dipartimento ha stilato un Piano strategico di lavoro su Orientamento e rapporto con il sistema scolastico nel quale sono descritte in dettaglio le azioni di miglioramento che stanno perseguendo per rafforzare ulteriormente quanto già fatto nel triennio precedente sul versante dell'orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita e su quello del tutoraggio e dell'accompagnamento al lavoro.

Nel triennio 2024-2027, il Dipartimento intende continuare a lavorare lungo 3 direttrici strategiche individuate dal documento programmatico di Ateneo:

- a) Orientamento vocazionale in ingresso
- b) Orientamento formativo in ingresso
- c) Interazione con il sistema scolastico per l'aggiornamento e l'innovazione delle metodologie didattiche

Ciò significherà potenziare ulteriormente le attività di orientamento in ingresso, lavorando con demarcazioni più nette sulle sue dimensioni vocazionale e formativa, nonché aprire un nuovo fronte di lavoro sul tema dell'interazione con il sistema scolastico finalizzata all'innovazione delle metodologie didattiche, nella prospettiva di lavorare sulla verticalità dei curricula scolastici e universitari, **nel quadro ed in coerenza con le linee programmatiche di intervento delineate dal Progetto di Ateneo Orizzonti@Unina.**

Di seguito, si riportano in maniera schematica le azioni di sviluppo su cui il Dipartimento intende investire nel prossimo triennio.

Al fine di potenziare l'orientamento vocazionale e formativo in ingresso, Il DiSS intende lavorare ulteriormente sull'efficacia delle strategie e degli strumenti per la presentazione dell'offerta formativa, in modo che essi siano accessibili e fruibili da una platea studentesca sempre più ampia, e sullo sviluppo di strumenti di supporto all'orientamento vocazionale. Aree specifiche di miglioramento saranno:

- prendere parte al processo di razionalizzazione e il coordinamento delle risorse e delle iniziative con gli altri Dipartimenti della Scuola delle Scienze Umane e Sociali e, di conseguenza, ad un percorso di progettazione condivisa delle iniziative di presentazione dell'offerta formativa da parte della Scuola;
- accrescere l'efficacia sul piano comunicativo e della fruibilità dei materiali utilizzati per l'orientamento vocazionale;
- migliorare la progettazione dei propri Open Day, introducendo una componente più forte di orientamento vocazionale;
- utilizzare con maggiore efficacia lo strumento del PCTO.

Indicatore: numero di studenti di scuola secondaria superiore coinvolti nelle attività di orientamento del Dipartimento

Benchmark: confronto con gli andamenti di Ateneo

Ob.4. Sostenere la regolarità delle carriere degli studenti

Quarta priorità strategica del Dipartimento per il triennio 2024-2027 è quella di implementare azioni a sostegno della regolarità delle carriere degli studenti, potenziando alcuni servizi per gli studenti già attivi presso il Dipartimento e di seguito elencati. Anche in questo caso, questo obiettivo può essere declinato su due principali linee di intervento:

Azione 4.1 - Rafforzare l’Orientamento in itinere: tutorato e riorientamento

Il Dipartimento rafforzerà la già capillare azione di tutorato, finalizzata all’accoglienza e al supporto disciplinare a studenti impegnati nel corso dei propri studi. Il servizio Tutorato del DSS realizza un’azione di supporto continuo e trasversale rivolta a tutti gli studenti che manifestano difficoltà nel percorso di studi sia dei corsi di studio triennali che di quelli magistrali, sia dei primi anni che degli anni successivi. Se quello del tutorato è dunque un ambito di attività consolidato, un obiettivo di miglioramento specifico riguardano invece il Monitoraggio in itinere ed ex post delle azioni di tutorato ed il riorientamento:

- accertarsi che la componente studentesca più debole e bisognosa venga intercettata attraverso il potenziamento dell’azione **di intercettazione del gruppo degli studenti ‘silenti’, di tutoraggio, ascolto, presenza sia con tutor individuali che con lo sportello** pronto a rispondere alle più diverse esigenze e di **monitoraggio delle carriere**.
- Implementare un sistema di **riorientamento** per gli studenti dei corsi di laurea che afferiscono al Dipartimento, sviluppando, soprattutto in maniera coordinata **sul piano della Scuola ed in sinergia con Sinapsi, un lavoro di progettazione di strumenti comuni di riorientamento** da rivolgere agli studenti che, per le difficoltà incontrate o per una riconsiderazione delle proprie attitudini e vocazioni, intendano reindirizzare il proprio percorso di studi.

Indicatore: Proporzione di laureati entro la durata normale del corso; Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno; Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi; altri indicatori di regolarità delle carriere (iC13, iC15, iC16, iC17)

Benchmark: confronto con media di area geografica

Azione 4.2 - Potenziare l’Orientamento in uscita, anche in relazione alle funzioni di placement

Nel triennio 2024-2026 il Dipartimento intende proseguire il lavoro di messa a sistema di un piano di attività di orientamento in uscita e placement, che sia sempre più integrato anche con il segmento dei tirocini intra ed extra-moenia e che vede un coinvolgimento più attivo degli stakeholder del Dipartimento, non solo nelle attività di tirocinio, ma anche in quelle di orientamento in uscita, attraverso seminari e project work da svolgere nelle aule durante i corsi. Sul piano degli obiettivi di miglioramento, la commissione Orientamento in uscita e placement e la commissione tirocini del Dipartimento si impegnano a lavorare nel prossimo triennio sulle seguenti attività:

- Il DISS con la Commissione orientamento in uscita e placement e in sinergia con la sezione SPO del Centro di Ateneo Sinapsi continuerà, come negli anni precedenti, a sviluppare la linea di azione dedicata al percorso di seminari laboratoriali “Soft skills per affrontare il mercato del lavoro” rivolti agli studenti e alle studentesse dei CdS triennali (II e III anno) e dei CdS magistrali.
- Inoltre, il DISS ha avviato una interlocuzione, che intende rafforzare nel prossimo triennio, con Adecco Group - Filiale Digital & Technologies su due principali linee di azione. Una prima è focalizzata all’orientamento in uscita, per fornire agli studenti, attraverso incontri mirati, gli strumenti per l’ingresso e/o il rafforzamento nel mercato del lavoro. La seconda chiamata “Job Talks” fornirà agli studenti la possibilità di conoscere e interfacciarsi direttamente con rappresentanti e manager delle aziende clienti e prospect di Adecco.
- si intende avviare la sperimentazione di tirocini “professionalizzanti” intramoenia, tesi alla formazione di competenze specifiche (course producer, communication producer, webdata producer, customer care support), presso il Centro Federica Weblearning del nostro Ateneo.
- Si lavorerà per l’attivazione di tirocini nell’ambito del progetto **European University AURORA Alliance** di cui in nostro Ateneo è partner, che possano prevedere anche esperienze di mobilità presso le università Europee partners del progetto.
- Le commissioni **Tirocini** e la commissione **orientamento in uscita e placement** continueranno a lavorare al potenziamento delle attività di **Career Day** di Dipartimento organizzato in sinergia con la sezione Placement Federico II del Coinor, seguendo le linee programmatiche definite di seguito: a) rendere il Career Day un evento che possa concretamente favorire e orientare l’incontro tra offerta e domanda di lavoro, tra i nostri laureandi e laureati triennali e magistrali e le aziende, le organizzazioni, gli enti e le associazioni interessate alle competenze che i nostri corsi di laurea sviluppano; b) rendere il Career Day una preziosa occasione di incontro e selezione, facendo sì che esso possa offrire agli studenti opportunità di tirocinio post laurea, stage o lavoro attraverso presentazioni aziendali, screening di curriculum, colloqui di lavoro e attività di preselezione, incontri di confronto con le aziende, networking tra laureandi e laureati; c) rendere il Career Day una occasione per le aziende di confronto e dialogo con le Istituzioni Universitarie, un’occasione per presentarsi e far conoscere la propria realtà e i propri fabbisogni formativi e professionali, e un’opportunità per fare rete con le altre realtà partecipanti.

Il DISS ha avviato insieme agli altri Dipartimenti della Scuola SuS una consultazione per valutare l’istituzione di un Career Day annuale di Scuola, focalizzato sul reclutamento di profili più specifici che emergono dai CdS afferenti alla Scuola.

Indicatore: aumento del numero di tirocini intra ed extra-moenia realizzati dagli studenti iscritti ai CdS del Dipartimento

Benchmark: confronto con la media di Ateneo

3.2.2 Ricerca

Gli obiettivi del piano triennale della ricerca, in linea con il piano di Ateneo, si sostanziano con riferimento alle linee di azione di seguito definite.

La responsabilità del conseguimento degli obiettivi di ricerca è in capo ai referenti (Proff. Biagio Aragona e Fortunato Musella), con il possibile coinvolgimento di altri colleghi.

Ob.1. Internazionalizzare la ricerca

Il Dipartimento di Scienze Sociali si segnala per una crescente capacità di attrazione dei finanziamenti, incrementando l'internazionalizzazione e la partecipazione a bandi di ricerca competitivi e internazionali (es. PNRR, PRIN e Horizon-Europe). Nondimeno, lungo questa linea di azione, si cercherà di potenziare ulteriormente la presenza del Dipartimento in network internazionali e nazionali, anche al fine di partecipare a nuovi bandi competitivi e concentrare le risorse umane disponibili in progetti qualificanti il Dipartimento.

In relazione all'ob.1. il Dipartimento intende supportare la costituzione di network di ricerca interdisciplinari su temi di interesse comune attraverso le seguenti azioni specifiche:

1.1. Premialità

Il DiSS intende supportare i gruppi di ricerca che si candidano a partecipare a call nazionali ed internazionali, riconoscendo forme di premialità alla presentazione di proposte di ricerca in risposta a bandi competitivi di livello internazionale (in linea con alcuni programmi di finanziamento di Ateneo), anche nel caso di valutazioni positive della proposal non finanziate. Ciò permette ai gruppi di perfezionare la proposal con attività di ricerca preliminari e funzionali alla nuova presentazione di proposal con maggiori probabilità di finanziamento.

1.2. Supporto amministrativo

La capacità di attrarre risorse per la ricerca è fortemente condizionata dal supporto amministrativo che il DiSS può garantire ai gruppi di ricerca che hanno in programma la partecipazione a bandi di ricerca internazionali competitivi. Il potenziamento del team amministrativo dedicato alle attività di gestione e rendicontazione dei progetti passa attraverso la costituzione di un Ufficio dedicato alla Internazionalizzazione della ricerca, capace di fornire informazioni sui bandi e call esistenti, nonché supporto alla presentazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti.

1.3. Potenziamento delle reti di ricerca internazionali

Elemento discriminante per la partecipazione a bandi competitivi è l'esistenza di reti di ricerca internazionali in linea con l'agenda di ricerca del DiSS e/o la capacità di costruzione di nuove reti funzionali alla partecipazione a bandi competitivi. A tale scopo il DiSS intende sostenere la mobilità internazionale per docenti/ricercatori e giovani assegnisti e dottorandi aventi tale obiettivo, nonché garantire la partecipazione dei giovani ricercatori e dei dottorandi a convegni internazionali e per lavori di traduzione e *proofreading*.

Indicatori: Numero di progetti competitivi approvati; risorse premialità riconosciute; proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (**obbligatorio per E.DIP – AVA3**).

Benchmark: confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti; media risorse premialità in Ateneo; confronto con il valore medio di Ateneo.

Ob.2. Contaminare attività di ricerca e didattica

In linea con gli obiettivi generali del Piano 2021-2023, il DiSS intende fertilizzare l'offerta didattica esistente cogliendo tutte le opportunità offerte dalla fase di forte slancio alla

internazionalizzazione della ricerca e introdurre cambiamenti nell'offerta didattica che introducono seminari/attività didattiche di breve durata affidate a studiosi stranieri con il relativo ricorso ad insegnamenti in lingua inglese. L'attento monitoraggio di questi cambiamenti può permettere ad DiSS di valutare più accuratamente e sulla base di evidenze empiriche solide la possibilità di integrare l'offerta formativa con un CdS interamente offerto in lingua inglese.

In relazione all'ob.2, il DiSS intende garantire una proficua interconnessione tra le attività di ricerca e la formazione rivolta agli studenti magistrali, dottorandi e assegnisti del Dipartimento, mettendo a frutto la particolare congiuntura del quinquennio del Dipartimento di Eccellenza, che permette di ospitare un nutrito gruppo di studiosi stranieri che intersecano al meglio le linee di ricerca del Dipartimento, partecipando al Seminario Permanente. In questa prospettiva sono dunque prevedibili le seguenti azioni specifiche:

2.1. Modifiche all'offerta formativa di CdS magistrali

Il primo CdS magistrale del Dipartimento ad avere introdotto 3 CFU nel curriculum che corrispondono alla frequenza al Seminario Permanente del Dipartimento di Eccellenza è il CdS magistrale in Sociologia digitale e analisi del web, a partire dall'a.a. 2024-25. È auspicabile che tale offerta sia integrata anche in curriculum di altri CdS magistrali e/o nell'offerta di seminari per CFU a scelta libera degli studenti magistrali del Dipartimento.

2.2. Inserimento di CFU obbligatori nell'offerta formativa del Dottorato in Scienze Sociali e Statistiche

L'occasione del Seminario Permanente è di particolare rilevanza per la formazione dei dottorandi del Dipartimento. Al momento l'inserimento di CFU del Seminario Permanente nel primo anno di formazione dei dottorandi è obbligatorio per i soli dottorandi con borsa finanziata da PNRR, mentre per gli altri dottorandi è parte dei CFU a scelta. È auspicabile che la frequenza al Seminario Permanente diventi nel tempo parte più significativa della formazione dottorale.

Indicatori: Numero CFU su tematiche di ricerca di frontiera sul totale CFU (sia magistrali che dottorato)

Benchmark: comparazione con gli anni precedenti.

Ob.3. Monitorare la qualità della ricerca

In Dipartimento è attivo un monitoraggio della qualità della ricerca basato sui prodotti della ricerca che ha il compito di monitorare e valutare l'attività e la produzione scientifica dei membri del Dipartimento. Il sistema è coordinato dal Referente VQR e i risultati intermedi sottoposti alla riflessione del Consiglio di Dipartimento.

Nel corso del triennio, inoltre, sulla base delle iniziative promosse dal Cineca, si esploreranno nuove modalità per la consultazione e il monitoraggio delle attività di ricerca del Dipartimento. Si incentiverà la popolazione del catalogo delle attività di ricerca, al pari dei cataloghi dedicati ai suoi prodotti, permetterebbe, ad esempio, una migliore interazione tra i docenti del Dipartimento e metterebbe a disposizione degli organi di direzione uno strumento operativo molto utile per implementare le proprie linee di azione.

In relazione all'ob. 3 (Monitorare la qualità della ricerca) sono previste le seguenti azioni specifiche:

3.1. Individuare indicatori di qualità della ricerca

Gli esiti di questa azione possono offrire al Consiglio di Dipartimento elementi per rifinire una più accurata ed efficace strategia di distribuzione dei fondi ricerca dipartimentali per la ricerca, al momento in fase di ulteriore cambiamento. La strategia potrà essere anche a doppio binario,

concentrando risorse sia sui settori trainanti sia sui settori che hanno mostrato negli ultimi anni significative capacità di crescita.

3.2. Pianificare incontri intermedi dedicati al monitoraggio della qualità della ricerca

La discussione sui risultati del monitoraggio della ricerca necessita di essere programmata attraverso incontri ad hoc, anche finalizzati alla condivisa programmazione delle linee strategiche della ricerca.

Indicatori: numero di indicatori individuati; numero di incontri realizzati

Benchmark: allineamento degli indicatori individuati con indicatori Anvur e indicatori dei software di simulazione VQR (es. Criterium)

3.2.3 Terza Missione/Impatto sociale

Il Dipartimento interpreta la propria visione su Terza Missione/Impatto Sociale in accordo con le traiettorie strategiche di Ateneo, declinandole in Obiettivi, a loro volta sviluppati in un numero di azioni misurabili con indicatori quali-quantitativi, puntualmente presentati più oltre. Gli obiettivi sono congrui con il Piano Strategico della Didattica e della Ricerca e massimizzano il contributo del Dipartimento (insieme all'Ateneo) allo sviluppo culturale del territorio.

In particolare, le azioni di Terza Missione e di Valorizzazione delle conoscenze del DISS sono finalizzate a:

1. la promozione della cultura scientifica e il sostegno alla diffusione e alla divulgazione dei risultati della ricerca universitaria attraverso l'ascolto e il dialogo secondo i principi dell'open science;
2. il sostegno alla creatività, ai processi di innovazione e di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale ai fini della promozione della cultura dell'imprenditorialità e della creazione delle pre-condizioni per la costituzione di nuove imprese e la competitività del sistema produttivo locale;
3. la formazione aperta e l'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze tecnico-professionali per l'apprendimento permanente e per potenziare gli strumenti e i percorsi di sviluppo e rinnovamento dei profili professionali.

Il DISS si propone di fornire conoscenze e competenze risultanti dalla ricerca scientifica a beneficio degli enti pubblici e dei soggetti del terzo settore che operano nei campi tradizionalmente al centro degli interessi di ricerca del DISS. In particolare, la strategia del DISS si focalizza sui soggetti che operano nei campi:

- delle politiche sociali ed economiche e dei servizi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà;
- della promozione della cultura delle legalità e della lotta alla criminalità organizzata;
- del contrasto di qualsiasi discriminazione sociale;
- della promozione della creatività, dell'innovazione sociale e delle culture giovanili;
- della trasformazione digitale e dell'ICT negli ecosistemi imprenditoriali;
- della promozione della pratica sportiva, delle attività motorie e della sicurezza dello sport.

Attivando processi di sussidiarietà attiva e in collaborazione anche con gli altri dipartimenti dell'Ateneo, le iniziative realizzate e quelle in programma per il prossimo triennio contribuiscono a co-creare conoscenza, innovazione sociale, governance partecipata, favorendo la crescita culturale e la coscienza democratica. Il DISS fornisce gli strumenti per rafforzare la capacità organizzativa, l'integrazione tra istituzioni, servizi e professionisti, adattando le metodologie analitico-valutative agli obiettivi conoscitivi degli attori del territorio. Si tratta di finalità in perfetta sintonia e coerenza

con le politiche e le linee strategiche di Ateneo in tema di Partecipazione e Engaged University. Si tratta altresì di obiettivi plausibili nonostante la modesta dotazione di risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche che il Dipartimento può destinare per l'implementazione delle azioni strategiche di TM. Sebbene si apprezzi una discreta progettualità del personale docente e ricercatore sul piano del coinvolgimento nelle attività di scambio e divulgazione con gli attori del territorio, la sfida consiste nel mettere a sistema attività culturali che intersecano didattica e ricerca con ricadute significative a beneficio del contesto sociale.

Al fine di rafforzare le iniziative di TM, il Dipartimento punta principalmente, ma non esclusivamente, alla realizzazione di protocolli d'intesa e accordi di collaborazione con organizzazioni pubbliche e private per lo sviluppo di specifici progetti e attività attraverso l'impegno diretto del personale docente e ricercatore. È cruciale, infatti, dare vita ad accordi formali e informali di cooperazione, ampliando, in tal modo, le potenzialità di azione nel contesto locale, nazionale e internazionale. La strategia punta a selezionare gli accordi di collaborazione che hanno dimostrato continuità e produttività nel tempo, anche in considerazione dei risultati conseguiti sul piano dei tirocini e dei progetti di ricerca applicata. A tal fine si intende rafforzare la capacità di monitoraggio delle iniziative individuali e di indirizzo delle azioni strategiche attraverso la loro aggregazione nell'ambito di programmi pluriennali e multidisciplinari.

Gli accordi formali e informali intrapresi richiedono una gestione attenta dei costi e dei rischi e la responsabilizzazione degli attori partner. Per garantire la gestione efficace delle iniziative di TM, il Dipartimento intende monitorare sistematicamente la numerosità delle convenzioni e degli stakeholder coinvolti, nonché i proventi derivanti dalle attività condivise in partenariato, ma anche e soprattutto la verifica dei risultati di apprendimento dall'esperienza di cooperazione. In tal senso, oltre alla diversità degli attori coinvolti e al grado di formalità che tali accordi richiedono, occorre valutare le soluzioni di governance sperimentate al fine di comprendere le modalità di assunzione delle decisioni, l'apporto di ciascun partner e le eventuali correzioni da introdurre per superare le difficoltà dell'attuazione, privilegiando un approccio selettivo che punta alle collaborazioni più strategiche e rilevanti per il Dipartimento e l'Ateneo.

Obiettivi, pianificazione e strategie

Nel prossimo triennio e in considerazione dei punti di forza emersi nella SWOT analysis, il DISS intende rafforzare la cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità accademica; la produzione e gestione dei beni pubblici; il public engagement; (iv) Sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle diseguaglianze. La responsabilità del conseguimento degli obiettivi di Terza Missione è in capo al referente (Prof.ssa Mita Marra), con il possibile coinvolgimento di altri colleghi.

Il piano di sviluppo della TM del Dipartimento delinea i seguenti obiettivi a medio termine:

Ob.1. Promozione della cultura dell'innovazione e della collaborazione tra Università e Impresa

Azione 1.1: Promozione della ricerca transdisciplinare e applicata volta a comprendere le esigenze delle imprese al fine di orientare politiche e investimenti per lo sviluppo sostenibile.

Indicatori: Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (con attenzione anche a: numero di imprese e attori coinvolti, mobilitazione di risorse finanziarie esterne, numero di progetti di ricerca applicata) (**obbligatorio per AVA3**); numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del dipartimento (**obbligatorio per E.DIP – AVA3**).

Risorse assegnate: L'iniziativa Percorsi di Innovazione e Imprenditorialità / Pathways to Innovation and Entrepreneurship finanziato ha ottenuto un grant dell'Ambasciata USA in Italia nel 2023 e nel 2024 pari a complessivi 47.000 euro (responsabile la Prof.ssa Mita Marra). Eventuali edizioni successive, nonché altre iniziative di promozione della cultura dell'innovazione saranno realizzate attraverso l'attivazione di risorse esterne.

Benchmark: confronto con il valore medio di Ateneo.

Ob.2. Produzione e gestione di beni pubblici

Azione 2.1: Valorizzazione del patrimonio museale del DISS (es. Museo della Multimedialità) per diffondere la tradizione storico-antropologica a livello territoriale e internazionale, rafforzando il dialogo tra cittadini e ricercatori.

Risorse assegnate: L'iniziativa non prevede risorse dedicate.

Indicatori: numero di iniziative per anno; numero di visitatori digitali del Museo; numero di attori coinvolti come partner; numero di partecipanti per ciascun evento; numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del dipartimento (**obbligatorio per E.DIP – AVA3**).

Benchmark: confronto con media di Ateneo.

Azione 2.2: Realizzazione di corsi di formazione innovativi per studenti provenienti da contesti svantaggiati, nel campo dell'audiovisivo con il laboratorio Audiovisual. Metodo didattico centrato sullo studente con attività pratiche, masterclass, summer school e tirocini aziendali.

Risorse assegnate: L'iniziativa è frutto di una convenzione in conto terzi con la Regione Campania per un introito complessivo di 630.000 euro, il cui responsabile per il Dipartimento è il Prof. R. Savonardo.

Indicatori: numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del dipartimento (**obbligatorio per E.DIP – AVA3**); numero di docenti coinvolti interni ed esterni, numero di partner, numero di partecipanti.

Benchmarks: valore medio di Ateneo; soddisfazione e aumento delle competenze da parte dei partecipanti (con eventuale rilevazione ad hoc)

Ob.3. Public engagement

Azione 3.1: Potenziamento dei seminari per favorire la collaborazione tra diverse discipline e settori, per diffondere i risultati della ricerca in vari contesti sociali. Inoltre, ottimizzazione del coordinamento dei laboratori del DISS per co-creare e divulgare conoscenze nel campo socioeconomico.

Risorse Assegnate: Il seminario permanente di Etica e Biotica dispone di un budget di 5000 euro da parte del Dipartimento e 3000 euro come contributi esterni, la cui responsabilità è in capo al Prof. Francesco Miano. Tutte le altre iniziative di public engagement ricevono un'assegnazione finanziaria

in base alle disponibilità del Dipartimento nell'ambito del fondo TM istituito per il supporto e la promozione delle azioni di TM.

Indicatori: Numero di iniziative per anno; numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del dipartimento (**obbligatorio per E.DIP – AVA3**); numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (con attenzione a numero di attori istituzionali e imprese profit e non-profit, modalità e risonanza della comunicazione, numero di report e pubblicazioni divulgative).

Benchmark: confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti.

Ob.4. Sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle diseguaglianze

Azione 4.1: Collaborazione con la Regione Basilicata, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università Campus Biomedico di Roma, il CNR e l'Università degli Studi della Basilicata per attività di studio e ricerche nell'ambito del programma "PROECOBIOUS - Programma di Ecologia Biosocial" per studi e azioni per la tutela e la prevenzione, cui il Dipartimento contribuirà con la partecipazione di studiosi di sociologia, statistica, psicologia sociale e antropologia.

Risorse Assegnate: L'iniziativa è finanziata attraverso una convenzione con la Regione Basilicata con un budget di oltre 300.000 mila euro di cui è responsabile la Prof.ssa Dora Gambardella.

Indicatori: Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento

Benchmark: confronto con il valore medio di Ateneo

4. RACCORDO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO (PSA)

Per quanto riguarda gli obiettivi e le azioni del DiSS, si riportano di seguito quelli in linea con il Piano strategico di Ateneo e gli indicatori di raccordo selezionati:

Obiettivo di Ateneo	Obiettivo del DiSS	Indicatori selezionati
PARTECIPAZIONE 1. Valorizzare le attività che determinano un impatto sociale positivo e innovare le modalità di insegnamento attraverso la condivisione di buone pratiche all'interno dell'Ateneo, il monitoraggio delle attività ed il coinvolgimento della Comunità.	Didattica Ob.2. Innovare le metodologie didattiche sfruttando le potenzialità del digitale	1.7.1 Numero corsi di studio che usufruiscono delle nuove tecnologie.
RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE 2. Individuare soluzioni per ampliare l'accesso alla formazione universitaria, supportare la cultura della parità e contrastare ogni forma di discriminazione.	Didattica Ob.4. Sostenere la regolarità degli studenti	2.1.2 Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. A Indicatore d). 2.1.4 Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno. 2.1.5 Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi.
RICERCA GLOBALE 6. Promuovere la qualità e la crescita della Ricerca in Ateneo, attraverso interventi volti a realizzare un circolo dinamico della conoscenza.	Ricerca Ob.1. Internazionalizzare la ricerca	6.1.1 Numero di progetti competitivi approvati 6.3.1 Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore).
	Generale Ob. 4. Investire sull'internazionalizzazione del dottorato	6.4.3 Proporzione di dottori che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore).
ENGAGED UNIVERSITY 7. Promuovere attività ed erogare servizi di supporto ad azioni di natura imprenditoriale, sociale, educativa e culturale per la	TM/Impatto Sociale Ob.1. Promozione della cultura dell'innovazione e della collaborazione tra Università e Impresa.	7.3.2 Numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore).

valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze.		7.4.1 Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. B Indicatore g).
	TM/Impatto Sociale Ob.2. Produzione e gestione di beni pubblici	7.2.2 Numero di iniziative per anno.
	TM/Impatto Sociale Ob.3. Public engagement	7.7.2 Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g).
MOBILITÀ E INTERCULTURALITA' 8. Sostenere la mobilità nazionale ed internazionale e favorire politiche di rafforzamento del multilinguismo e dell'interculturalità.	Didattica Ob.1. Potenziare l'offerta formativa del Dipartimento, soprattutto nella direzione dell'internazionalizzazione	8.1.1 Proporzione dei laureati entro la normale durata dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di mobilità virtuale (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. D Indicatore d). 8.3.1 Proporzione di studenti immatricolati a Corsi di Studio Internazionali (Decreto Ministeriale n°289/2021 Ob. D Indicatore g).

Il Dipartimento di Eccellenza e le sue linee di azione

Il Piano di sviluppo del Dipartimento di Eccellenza intende rafforzare la produzione scientifica nei cinque domini in cui il DiSS ha già raggiunto risultati di rilievo, fertilizzandone la ricerca negli specifici ambiti e valorizzando lo spazio di intersezione tra questi ultimi, mettendo a frutto la prospettiva multidisciplinare che caratterizza il DiSS. Si tratta dunque di lavorare affinché lo spazio della ricerca futura colga gli spunti emergenti dai diversi ambiti e sfrutti appieno la possibilità di sviluppare approcci teorici e metodologici innovativi per l'analisi delle implicazioni sociali, culturali, politiche, economiche e educative dei processi di trasformazione digitale, che costituiscono un punto di attenzione ad essi trasversale.

Il programma di ricerca specifico può essere così sintetizzato:

1. Nel dominio Digital Cultures il Centro può consentire di approfondire lo studio empirico dell'impatto di tecnologie 4.0 e, in generale, della nuova economia digitale sui processi sociali ed economici e sulla vita quotidiana, nonché sulle trasformazioni delle realtà sociali localmente situate e sugli effetti specifici della trasformazione digitale sulle pratiche della vita quotidiana: forme di socialità e di identità, processi politici economici e culturali, processi di inclusione ed esclusione, forme di distribuzione di risorse e di opportunità. Metodi innovativi basati sull'intreccio di fonti di dati possono consentire di allargare lo spettro dei casi indagati, ancorando la valutazione degli aspetti positivi o negativi delle tecnologie digitali su solide basi empiriche;
2. Nel dominio Digital Policies and Administration il Centro intende indagare le potenzialità dei processi di digitalizzazione per l'innovazione politico-istituzionale rispetto alla specificità e i nodi di sviluppo delle regioni meridionali e, in particolare, i processi di digitalizzazione dell'azione pubblica al fine dell'incremento della partecipazione dei cittadini e della riduzione del digital divide. Di particolare interesse saranno i processi di innovazione digitale nel settore pubblico, la riorganizzazione della pubblica amministrazione, il re-design dei servizi amministrativi, l'analisi e valutazione di iniziative e applicazioni algoritmiche per la regolamentazione politico-sociale, le competenze e la formazione del personale amministrativo, la definizione e valutazione delle policy del digitale, il recupero dell'efficacia e dell'accountability istituzionale;
3. Nel dominio Social Innovation and Sustainable Development il Centro si propone di contribuire all'emergente campo della Social Innovation Research con un focus sulle competenze digitali per l'innovazione sociale, in rapporto ad un framework più generale delle competenze per l'imprenditorialità sociale innovativa; sulle capacità organizzative e gestionali delle imprese sociali, le reti e i sistemi territoriali, nella prospettiva della coesione sociale, della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile; sulle pratiche sociali eco-compatibili, in rapporto ai processi sociali di partecipazione, collaborazione e innovazione; sulla valutazione della sostenibilità e dell'impatto sociale;
4. Nel dominio dell'Education il Centro intende potenziare attività di ricerca e sperimentazione che guardino alla creazione di ecosistemi dell'apprendimento blended e al contributo che l'utilizzo di forme di Piattaforme online per l'apprendimento (BLMS, LMS, educational apps, educational games, etc.), Intelligenza Artificiale e Robotica possono offrire al miglioramento della qualità dei processi di insegnamento/apprendimento, alla creazione di forme di integrazione tra educazione formale, informale e non formale e alla valorizzazione della diversità negli stili di insegnamento/apprendimento in chiave inclusiva;
5. Nell'area trasversale della Metodologia, il centro promuoverà approcci metodologici innovativi e nuovi approcci a metodi misti, che combinano ricerca sociale quantitativa e qualitativa e strumenti

digitali, come ad esempio gli esperimenti digitali, l’etnografia digitale, il metodo walkthrough, il web scraping, Inoltre, si sperimenteranno tecniche per l’integrazione di Big Data, dati infrastrutturali e archivi dati del settore pubblico, e tecniche per l’analisi testuale e l’analisi del linguaggio naturale (NLP). Si metteranno alla prova anche una gamma di prospettive analitiche qualitative, con particolare attenzione alle “Technical affordances” di campi tecnici dominanti (es. IA, Digital Twins e Robotica).

Gli obiettivi di sviluppo del DDE

Le risorse messe a disposizione dal Piano verranno destinate ai seguenti obiettivi:

● Ricerca e formazione avanzata

Per potenziare la ricerca sui domini richiamati e arricchire la formazione avanzata, le risorse del Piano saranno investite in un programma di fellowship internazionale che possa fertilizzare la ricerca con competenze e prospettive diverse. Il progetto intende offrire ai giovani studiosi remunerazioni più vicine agli standard internazionali e un ambiente di ricerca più inclusivo e collaborativo, allo scopo di aumentare l’attrattività del Dipartimento e fidelizzare le migliori risorse intercettate. Inoltre, Il Southern Center for Digital Transformations costituisce lo spazio entro cui si dà avvio ad un Seminario internazionale permanente dove docenti del Dipartimento, visiting, fellows, dottorandi e studenti magistrali, partecipano nella presentazione e discussione di work in progress. Lo scopo è la generazione di gruppi di lavoro intorno a specifici progetti di ricerca che potenzino il network del Dipartimento, collaborino nella generazione di risultati che siano pubblicabili a livello internazionale, costituiscano nuclei di studiosi che si candidano a partecipare a bandi competitivi e allarghino la platea di studiosi cui guardare in vista di un reclutamento dall’esterno.

● Internazionalizzazione

L’internazionalizzazione costituisce un obiettivo del DiSS, finora non governato a sufficienza – specie a motivo della scarsità delle risorse disponibili – e perciò lasciato alle contingenze e alla libera iniziativa dei singoli docenti. Le risorse del Piano consentono il lancio di un programma permanente di Visiting (due visiting scholar all'anno per soggiorni di almeno tre mesi ciascuno) che combini studiosi di eccellenza con giovani scholar di nascente fama che possano contribuire ad arricchire la pluralità di prospettive e avere impatti positivi anche sull’arricchimento dell’offerta formativa in lingua inglese;

● Attrazione finanziamenti per la ricerca d’eccellenza

Uno degli elementi di maggiore criticità nella partecipazione dei docenti del DiSS a bandi competitivi internazionali è la mancanza di un personale tecnico in grado di offrire supporto nella ricerca, partecipazione e gestione dei progetti di ricerca. Con le risorse del Piano si prevede il reclutamento di due unità di personale tecnico amministrativo, un EP e una di categoria D, con competenze in merito allo scouting e supporto alla redazione di progetti di ricerca internazionali, che possano coadiuvare i ricercatori (ivi compresi i giovani studiosi con fellowship), nell’istruttoria dei programmi di finanziamento e nella stesura dei progetti, in linea con lo sviluppo del Dipartimento. In aggiunta, il DiSS incentiverà le candidature a bandi con risorse provenienti dalla premialità.

La tabella seguente evidenzia la corrispondenza tra gli obiettivi del PTSP e quelli del Dipartimento di Eccellenza.

Obiettivi PTSP	Obiettivi Dipartimento di Eccellenza
----------------	--------------------------------------

	Ricerca e formazione avanzata	Internazionalizzazione	Attrazione finanziamenti per la ricerca d'eccellenza
Obiettivi generali (4 comuni su 5)			
Ob.1 - Migliorare efficacia ed efficienza dei processi organizzativi di lavoro	X	X	X
Ob.2. Investire sulla riconoscibilità e la comunicazione delle attività del Dipartimento	X	X	X
Ob. 4. Investire sulla internazionalizzazione del dottorato	X	X	
Ob.5. Reclutamento di qualità	X	X	X
Obiettivi Didattica (2 comuni su 4)			
Ob.1. Potenziare l'offerta formativa, soprattutto nella direzione dell'internazionalizzazione	X	X	
Ob.3. Migliorare l'attrattività dei CdS triennali e magistrali del Dipartimento, anche con riferimento all'attrattività di studenti stranieri		X	
Obiettivi Ricerca (2 comuni su 3)			
Ob.1. Internazionalizzare la ricerca		X	X
Ob. 2. Contaminare attività di ricerca e didattica	X	X	
Obiettivi Terza missione (2 comuni su 4)			
Ob.1. Promozione della cultura dell'innovazione e della collaborazione tra Università e Impresa	X	X	X
Ob.3. Public engagement	X		

La tabella precedente mostra con evidenza alcuni elementi che vale la pena sottolineare:

- gli obiettivi del Dipartimento di Eccellenza intercettano almeno la metà degli obiettivi del PTSP per tutte le sue dimensioni, come indicato in parentesi;
- alcuni obiettivi del PTSP intercettano il progetto del Dipartimento di Eccellenza nella sua interezza e dunque anche oltre gli obiettivi dichiarati, come nel caso dell'investimento nelle attività di comunicazione al fine di migliorare la riconoscibilità e il reclutamento di qualità o anche il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi di lavoro. Relativamente alla dimensione Terza missione/impatto sociale, allo stesso modo, il Dipartimento di Eccellenza intercetta pienamente l'obiettivo di valorizzazione della cultura dell'innovazione e promozione della collaborazione tra Università e imprese;
- la spinta nella direzione dell'internazionalizzazione – che raccorda con maggiore evidenza il Dipartimento di Eccellenza e il PTSP - si declina anche nell'area didattica (in termini di attrattività per gli studenti stranieri e contaminazione tra didattica e ricerca) ma anche nella come internazionalizzazione del dottorato;

- il Dipartimento di Eccellenza intercetta l'obiettivo di Public Engagement nella sezione dedicata al trasferimento della conoscenza, che presumibilmente (dal terzo anno del Dipartimento di Eccellenza) coinvolgerà imprese del territorio e attori della PA.